

CITTÀ DI LUGANO

Seduta dell'8 febbraio 2022

Presidenza: On. Tessa Prati

Scrutatori: On. Benicchio Valentino
On. Federica Colombo Mattei

Presenti: 47 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	<u>Censi Andrea</u>	41	Nava Andrea
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	<u>Albertini Giovanni</u>	23	David Mattea	43	<u>Olgiati Lara</u>
4	<u>Aliprandi Luisa</u>	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	<u>Bassi Raide</u>	25	<u>Fumasoli Demis</u>	45	Pelli Fulvio
6	Beltraminelli Paolo	26	Ghisletta Raoul	46	<u>Petralli Angelo</u>
7	Benicchio Valentino	27	Jalkanen Keller Melita	47	Petrini Dario
8	Beretta-Piccoli Lorenzo	28	Kämpf Laura	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Sara	29	Lüchinger Urs	49	Prati Tessa
10	Bernasconi Angelo	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Bernasconi Lukas	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	Bianchetti Benedetta	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	<u>Bianchetti Gian Maria</u>	33	<u>Méar Laura</u>	53	Sargenti Aurelio
14	Bignasca Boris	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	Bortolin Marco	35	Meili Deborah	55	Schoenenberger Nicola
16	Bühler Alain	36	<u>Mellini Eros</u>	56	Toscanelli Paolo
17	Campana Luca	37	<u>Mengotti Marisa</u>	57	Unternährer Ferruccio
18	Cappelletti Edoardo	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Castelli Niccolò	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Cattaneo Luca	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni

Bianchetti Gian Maria

Méar Laura

Mengotti Marisa

Ruf Isabelle

Aliprandi Luisa

Censi Andrea

Medolago Ero

Olgiati Lara

Bassi Raide

Fumasoli Demis

Mellini Eros

Petralli Angelo

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

Assente:

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Presidente:

Buonasera a tutti, riprendiamo la seduta e procediamo con la trattanda no. 7; ricordo che la trattanda no. 6 – MMN. 10792 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 2.9 milioni per l'acquisto di veicoli diversi nel periodo 2021-2025 – non può essere trattata in assenza del rapporto della Commissione della Gestione.

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11048 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'950'000.- per gli interventi selvicolturali e di messa in sicurezza del pendio a Castagnola, in zona Ponte del Diavolo, e a Gandria, presso il Sasso di Gandria

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Lucia Minotti, Angelo Petralli e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Lucia Minotti:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi con il messaggio in esame il Municipio chiede l'approvazione di un credito di 1'950'000 per gli interventi selvicolturali e di messa in sicurezza del pendio a Castagnola, in zona Ponte del Diavolo e a Gandria presso il sasso di Gandria. Come già ben descritto nel messaggio il Monte Brè con i suoi 925 metri di altitudine domina e veglia sulla Città. La sua onnipresenza negli scorci di Lugano è dovuta alla forte verticalità dei suoi pendii. A causa della geologia del monte essi possono risultare localmente instabili, soggetti a scoscendimenti e a fenomeni di erosione. Il prezzo di questo paesaggio caratteristico e spettacolare necessita una costante manutenzione e una serie di interventi per la messa in sicurezza dei versanti. Per il Ponte del Diavolo, su incarico della Divisione Spazi Urbani sono già stati fatti diversi studi per valutare gli interventi necessari per la messa in sicurezza della parte bassa del versante nella zona del ponte e parallelamente di sviluppare un progetto di massima che riguarda la cura e la messa in sicurezza del bosco in tutto il comparto, a causa della proliferazione di neofite invasive. Questa sovrappopolazione sta mettendo a rischio la rinnovazione naturale degli individui autoctoni e di conseguenza non permette di garantire la funzione protettiva del bosco. Tale situazione, assieme alle grosse pendenze del luogo, incrementa i rischi di scoscendimenti e di crolli. Gli interventi necessari si dividono in due fasi, la prima con la messa in sicurezza definitiva del sentiero Boggiojna e della sottostante Via Riviera, la seconda con l'intervento selvicolturale nell'intero comparto e la sostituzione delle reti paramassi. Per quanto riguarda il sasso del castello di Gandria, la zona interessata dal progetto è di interesse nazionale ed è soggetta alla protezione delle specie vegetali tipiche dei prati secchi. Questo elemento sarà preso in considerazione e approfondito durante la fase di progettazione, in modo da concepire delle premunizioni contro la caduta sassi capaci di garantire un compromesso tra la protezione del paesaggio, la salvaguardia della biodiversità e la sicurezza degli utenti del sentiero. L'impatto visivo è altresì tenuto in considerazione. Esso sarà contenuto per quanto riguarda le reti paramassi realizzate attorno al Sasso di Gandria, in quanto negli anni questi elementi saranno camuffate e parzialmente nascoste dalla vegetazione. Per quanto riguarda le reti aderenti, l'impatto visivo sarà maggiore e inevitabile, ma relativamente discreto considerata la colorazione molto chiara della roccia. Negli ultimi anni si sono riscontrati diversi problemi lungo il sentiero di Gandria causati dalla naturale disgregazione della roccia dovuta alla combinazione dell'azione degli agenti atmosferici e alla azione delle radici delle piante attraverso le fessure aperte della roccia fortemente dislocata. Non si è riscontrato nessun altro processo naturale, o evento antropico, che possa essere una concausa del fenomeno. I punti critici sono già stati individuati in fase di progetto di massima. Quest'ultimo propone una serie d'interventi focalizzati alla messa in sicurezza completa della tratta di sentiero. Nello specifico, si propone una pulizia dell'area da elementi instabili (sassi, legname, coltre humica), della posa di alcune reti paramassi, del prolungamento della galleria

artificiale esistente e del ricoprimento del Sasso del Castello con una rete aderente. Parallelamente il progetto prevede la messa in sicurezza delle opere castellane presso il Sasso del Castello, anche qui mediante una pulizia dell'area da elementi instabili e tramite alcuni interventi di sistemazione e di stabilizzazione in calcestruzzo di muretti. Verrà inoltre installata una nuova rete ancorata. Per allestire il rapporto abbiamo incontrato i funzionari comunali per discutere i dettagli del progetto e analizzare i documenti prodotti dai vari studi effettuati negli ultimi anni. L' incontro è stato molto importante e sicuramente istruttivo ed ha evidenziato la necessità di intervenire nel minor tempo possibile in modo da mettere in sicurezza i comparti e ridurre i possibili pericoli. Valutando che la sicurezza delle persone è di fondamentale importanza, e che è compito delle istituzioni agire tempestivamente per poterla garantire nel migliore dei modi, invitiamo tutte le colleghe e tutti i colleghi a sostenere il rapporto della Commissione dell'Edilizia. Allo stesso tempo porto l'adesione del Gruppo LEGA al messaggio. Grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, il credito di costruzione di 1'950'000.- andrà a favore di interventi di fondamentale importanza per la messa in sicurezza della strada comunale nel tratto del Ponte del Diavolo e del sentiero di Gandria, nella zona del Sasso del Castello. Nonostante le zone in questione siano soggette ad una manutenzione periodica si è riscontrata una pericolosità tale da richiedere dei lavori più sostanziosi in modo da evitare spiacevoli incidenti. Nella zona di Gandria si può subito intuire la pericolosità del sedime dalle fotografie allegate al messaggio. Oltretutto negli anni si sono sfiorate delle tragedie che hanno visto una bambina colpita alla testa da un sasso - fortunatamente senza esito fatale - e altri avventori del sentiero che si son visti sfiorare da dei sassi staccatesi a monte. Gli interventi più sostanziali del progetto saranno il prolungo della galleria artificiale in un punto critico per la caduta sassi e la messa in sicurezza tramite reti paramassi e reti aderenti alla roccia. Nonostante le proposte del messaggio siano già ben studiate e non di grande impatto ambientale, durante la fase di progettazione si contatteranno e consulteranno i vari uffici cantonali per la protezione dell'ambiente in modo da garantire ulteriormente il miglior compromesso tra la protezione del paesaggio, la salvaguardia della biodiversità e la sicurezza degli utenti del sentiero. Pur comprendendo che la zona interessata è di interesse nazionale e soggetta alla protezione delle specie vegetali tipiche dei prati secchi, si auspica che la vita di una persona sia sempre messa al primo posto in quanto è nostro dovere garantirne la massima sicurezza. La pericolosità del comparto del Ponte del Diavolo è prevalentemente dovuta alla situazione del bosco che conta diverse neofite invasive che compromettono la sua funzione di protezione. Tale situazione, assieme alle grosse pendenze del luogo, incrementa i rischi di scoscendimenti e di crolli. Anche se al momento non sussiste il pericolo imminente di caduta, i sopralluoghi svolti dalla Divisione Spazi Urbani hanno accertato la presenza di elementi sassosi liberi instabili. Gli interventi principali per il versante in questione saranno l'installazione di nuove reti protettive, la messa in sicurezza dei massi pericolanti, alcune sottomurazioni e gli interventi di selvicoltura atti a rimuovere gli elementi arborei più instabili, la lotta alle neofite e il rinnovo boschivo con piante autoctone. Durante l'analisi del messaggio i relatori hanno incontrato i funzionari comunali per discutere i dettagli del progetto e analizzare i documenti prodotti dai vari studi effettuati negli ultimi anni. Tale incontro ha evidenziato ulteriormente la necessità di intervenire nel minor tempo possibile in modo da mettere in sicurezza i comparti e ridurre i possibili pericoli. Concludo invitando tutti i colleghi e tutte le colleghe a voler sostenere il messaggio in questione in modo da incrementare la sicurezza dei comparti ed evitare spiacevoli incidenti agli utenti. Detto questo porto anche l'adesione del Gruppo PLR al messaggio in questione, grazie.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, benché non ci siano dubbi sul fatto che cadono sassi sulla carreggiata al Ponte del Diavolo, sul sentiero a Gandria e che urge intervenire, non credo che la via proposta dal Municipio sia quella corretta. Per questo motivo

ho firmato con riserva. Non ho dubbi sui lavori al Ponte del Diavolo, ma il caso di Gandria è più complesso e delicato. Un comparto unico, ad alto valore ambientale e di riflesso anche valore economico, perché attira visitatori da tutto il mondo. Questo aspetto è stato tenuto di poco conto ed il messaggio municipale non conteneva nemmeno i pareri degli uffici preposti. A specifiche domande della Commissione dell'Edilizia i servizi hanno risposto, ma in parte le risposte – vedi rapporto commissionale – erano del tipo “faremo” “informeremo” “valuteremo”. Di conseguenza vorrei potermi fidare, ma ho dei dubbi. Il nostro Municipio tutt'ora non ha ritenuto necessario allestire un Regolamento del verde pubblico per la nostra Città; regolamento questo che è uno strumento che tutte le grandi città svizzere hanno. Non ho dei dubbi sugli operatori, ma sulle priorità che il Municipio prescrive loro. In passato si chiudeva il sentiero di Gandria in occasione di eventi meteorologici che potevano causare cadute di sassi. Ci si può anche chiedere se non sia possibile garantire maggiore sicurezza attraverso interventi meno incisivi, attraverso monitoraggi e gestione più puntuale, e questo invece di incappucciare il Sasso di Gandria - che rappresenta un'icona storica del turismo e del paesaggio ticinese - con una rete metallica e con misure proporzionate, per la sicurezza delle persone e la conservazione dei valori ambientali e paesaggistici. Anche la Commissione dell'Edilizia nei suoi auspici esprime insoddisfazione sul fatto che non erano stati chiesti i pareri agli uffici preposti e tutto questo fa vedere che le priorità del Municipio sono altre; validissime, certo: la sicurezza delle persone. Ed infatti io non ho riserve sulla sicurezza anzi, sarei felice di vedere il Municipio seguire le varie proposte sorte anche dal Consiglio Comunale nel corso degli anni per misure a favore della sicurezza. Penso alle morti premature per via del caldo estivo, all'inquinamento, ai pericoli del traffico e altro: mettere panchine, introdurre zone 30 km/h nei quartieri, mettere rubinetti di acqua potabile, piantare pergole, creare ombra. Tutti interventi che non distruggono nulla, che costano poco e che salvano vite. Vorrei da parte del Municipio più incisività nel migliorare la salubrità e sicurezza di Lugano, tutta. Ho firmato con riserva, perché il messaggio contiene molto di buono, ma non abbastanza per sciogliere le mie riserve, quindi, in coscienza, voterò no. Grazie.

On. David Mattea:

Onorevoli Presidente, Signori e Signore Municipale, care colleghe e cari colleghi, cercherò di essere più breve in quanto già i relatori e la collega che mi hanno preceduto sono stati piuttosto esaustivi. Ci tengo a sottolineare anch'io l'urgenza di intervenire sulle zone citate dal messaggio, che sono sicuramente delle zone meravigliose della Città di Lugano e probabilmente sono meravigliose anche per queste peculiarità che le rendono da un lato affascinanti e dall'altro più problematiche nella gestione e la manutenzione costante che richiedono ne è una prova. E quindi è – e lo sottolineo un'altra volta – quanto mai urgente intervenire proprio perché si rischia di mettere in pericolo delle persone, delle scolaresche in gita e via dicendo. Mi permetto però di sottolineare anche quanto detto dalla collega, nel senso che proprio per la particolarità della zona è quanto mai importante essere sempre coordinati con gli uffici preposti. Banalmente anche perché ci sono in ballo dei sussidi e quindi gli uffici cantonali spesso ci mettono il becco per modificare le cose, giustamente ed è il loro lavoro. E quindi è importante questo. Anche perché vedo questo tipo di messaggio un po' come il lavoro di un progettista architettonico, un progettista urbano che deve seguire tutto un iter procedurale con la consultazione di specialisti e via dicendo, prima di consegnare una domanda di costruzione. Il messaggio paradossalmente diventa la domanda di costruzione e quindi poter avere le consultazioni di questi specialisti che vanno a correggere laddove magari si è sbagliato anche banalmente nel ritocco di quello che è la cifra preventiva o del modo di eseguire queste opere di messa in sicurezza. Opere che non sono mai semplici da eseguire e le persone che lo fanno di mestiere lo sanno quanto è anche difficile e oneroso, anche a livello fisico per loro in primis. Ed ecco che proprio per tutta questa complicità che c'è dietro io auspico che in futuro ci sia una maggiore collaborazione con questi uffici che sono lì a nostra disposizione e che devono essere interpellati prima e non solo in una fase pre-preliminare, come oso definirla, e devono essere interpellati e costantemente aggiornati e questo proprio durante l'iter progettuale ed ancora prima di presentare il messaggio. Detto questo ribadisco l'urgenza e porto la mia adesione e l'adesione del Gruppo PS/PC al messaggio, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Onorevoli Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, sull'intervento nel bosco di versante del Ponte del Diavolo non ho riserve, si tratta di un progetto in zona urbana, nel quale è stato implicato sin dall'inizio non solo il geologo ma anche i consulenti ambientali. Purtroppo questo messaggio contiene anche l'altro progetto, quello sul Sasso di Gandria e quindi il voto non può essere scisso, o si sostiene il tutto o nulla. Non me ne voglia quindi il collega On. Urs Lüchinger se voterò no al messaggio. Il progetto relativo al Sasso di Gandria, infatti, è problematico da diversi punti di vista. Perpetua quell'insensibilità, tipica del Comune di Lugano, verso i luoghi più belli e suggestivi del nostro territorio. Al sentiero di Gandria l'abbiamo già visto con lo scellerato rifacimento del parcheggio di via Cortivo, lungamente discusso nella scorsa seduta del Consiglio Comunale. Qui si ripropone un approccio simile: per rispondere a una necessità, in questo caso quella della sicurezza delle persone, non si valutano alternative ma si usa la mano pesante e si incappuccia con una rete l'intero Sasso di Gandria, si cementifica un pezzo di sentiero e si tappezza il luogo con reti paramassi. È un intervento che misconosce il passato e gli altri interessi del luogo. Infatti, il Sasso di Gandria è un emblema del nostro paesaggio, appare in tutto il suo splendore e in modo prominente sulle cartoline di inizio novecento, quell'epoca di grande richiamo turistico che oggi rimpiangiamo. Per la bellezza paesaggistica e unicità dal profilo naturalistico, la zona del Sentiero di Gandria è inserita come oggetto d'importanza nazionale nell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale e nell'inventario federale dei prati e pascoli secchi di importanza nazionale. L'incarico di attuare la protezione, che in questo caso è di livello massimo, è dell'amministrazione cantonale. Sorprende allora molto che la Città non abbia interpellato gli uffici cantonali prima di conferire il mandato allo studio di geologia per il progetto di massima. L'ufficio dei pericoli naturali è l'autorità competente in materia di sicurezza, ed è quella in grado di dire se gli interventi sono commisurati agli obiettivi o se sono sovradimensionati. L'ufficio della natura e del paesaggio è l'autorità competente per la protezione dei biotopi d'importanza nazionale, ed è quella che è in grado di dire se gli interventi si lasciano conciliare con l'obbligo di legge della protezione della natura e del paesaggio. Infine, qui il consulente ambientale non viene implicato precocemente nel progetto - come fatto correttamente nel caso del Ponte del Diavolo - e quindi non può, con la sua competenza, aiutare l'ingegnere a trovare soluzioni meno impattanti che tengano conto anche degli altri obiettivi all'infuori di quello della sicurezza. Per concludere aggiungo che frequento il Sentiero di Gandria da quando sono un ragazzino. Il periodo in cui l'ho visto più pericoloso in questi ultimi 30 anni, in cui ho visto più sassi cadere sul sentiero era quando, dopo l'aggregazione con Gandria, il Comune passava con il diserbante lungo tutto il sentiero - violando una mezza dozzina di leggi - e rendendo la scarpata sopra il sentiero totalmente instabile. Aggiungo un'ultima cosa visto che sono state citate le neofite invasive come ragione dell'instabilità del versante; in verità nella zona dove sono previsti gli interventi e quindi la rete paramassi, le reti aderenti ed il tunnel, ecco che questa è forse l'unica zona di tutto il sentiero di Gandria che è priva di neofite invasive. Grazie per l'attenzione.

On. Paolo Beltraminelli:

Signora Presidente, Signori Municipali, colleghe e colleghi, capisco le perplessità di chi ha qualche dubbio; non arriverei - caro Nicola - al punto di dire di no, anche perché secondo me vi è la possibilità di comunque fare in modo che l'intervento non risulti invasivo come da lei descritto. Siamo tutti preoccupati per le caratteristiche di questa zona particolarmente interessante, sia dal lato naturalistico ma anche dal lato turistico; anzi coglierei l'occasione di questi lavori per evidenziare ancora di più la bellezza di questo sentiero. In particolare io so che ci sono moltissimi luganesi che mai hanno frequentato questa zona, magari se ne parla ma ho occasione costante di parlare con gente che mi chiede dove devo andare a posteggiare per andare lungo il sentiero per arrivare a Gandria. Quindi sfruttiamo anche questa occasione per far conoscere, non solo ai turisti che lo conoscono già, ma ai nostri concittadini le bellezze di questo sentiero oggetto di un intervento sicuramente importante ma sicuramente urgente. Io lo frequento molto e mi è già capitato, quando vado a correre, di vedere dei sassi sul sentiero. Ricordo che la pericolosità di un sasso, anche un sassolino, che colpisce una persona

che occasionalmente passa nel momento sbagliato può provocarne anche la morte. Io mi ero occupato dal lato professionale della strada di Capo San Martino che è più o meno con caratteristiche simili, e ricordo una volta che un sasso, che caduto da un'altezza è come un proiettile, aveva colpito un'auto e tranciato la gamba ad una sfortunata automobilista. Quindi il nostro Gruppo aderisce al credito come aderisce anche per la parte relativa al Ponte del Diavolo senza riserve, ma auspica davvero che ci sia ancora da parte del Municipio e dei tecnici quell'approfondimento che permetta di limitare al massimo quell'impatto che alla fine potrebbe essere davvero deturpante. Ma confido che negli approfondimenti che arriveranno prima dell'intervento definitivo questo lavoro verrà fatto. E attenzione pure all'aumento, mi sembra, di qualche metro del passaggio coperto poiché anche lì - si è fatto cenno alla zona di Cortivo - facciamo attenzione all'impatto soprattutto anche dal lago per un oggetto così prezioso per il nostro territorio, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Buonasera a tutti, io sono allibita per l'ennesima volta, già ieri sono rimasta male per la bocciatura del credito per gli spazi dei giovani e rimango allibita perché questa Città non vuole cambiare, vuole restare vecchia, vuole continuare a cementificare, a dare i lavori a non so bene chi perché comunque per 2 milioni non so quante piante bisogna estirpare, dove bisogna arrampicarsi, eccetera. Ma vi rendete conto che una roccia bellissima come quella del Sasso di Gandria la vogliamo ingabbiare? Continuiamo ad ingabbiare, ingabbiamo tutti i luganesi, continuiamo ad andare in macchina fino al sentiero di Gandria che poi non troviamo il parcheggio. Però cementifichiamo, continuiamo a fare parcheggi e non c'è modo di cambiare; cambiare la mentalità di questa Città e sono questi segnali che dobbiamo dare: basta cementificare. Facciamo il sentiero e ci sono i sassi, ma certo che ci sono i sassi ed è normale. Io non lo so, comunque le competenze non sono della Città e non sono neanche di una Commissione Edilizia, con tutto il rispetto per il lavoro che il grande lavoro fatto, però giustamente ci sono degli uffici preposti che possono dare delle indicazioni in un'altra direzione. Quindi mi oppongo a questo credito.

On. Paolo Toscanelli:

Intervento in replica solo per specificare una cosa. Quando parlavamo di neofite invasive, forse il collega non ha ascoltato bene, parlavamo del Ponte del Diavolo e non di Gandria. Quindi la pericolosità delle neofite è sul versante del Ponte del Diavolo, grazie.

On. Matteo David:

Intervengo solo per dire che anch'io ritengo parzialmente eccessivi a volte certi interventi, però è anche vero che quando si va a parlare con gli uffici cantonali si vede anche quanto lavoro c'è dietro alla ricerca di tecniche nuove per la messa in sicurezza. Un esempio sono i paravalanghe che negli anni sono veramente migliorati anche a livello di tecnica e di qualità per l'inserimento nell'ambiente e quindi è per questo anche che sollecitavo anch'io il fatto di essere più in contatto con gli uffici cantonali proprio per capire se ci sono degli altri modi. Però è vero anche che se viene proposto questo è perché questo al momento è il più efficace, mi duole dirlo però quello è. Poi riguardo alla spesa dobbiamo considerare che non è un intervento che può fare un giardiniere o qualcosa del genere, vengono coinvolti selvicoltori, rocciatori - spero che si dica così poi nel caso verrà corretta - e ci sono tante figure professionali e sono interventi costosi. Prima quando citavo l'onere fisico da parte di chi si occupa di queste messe in sicurezza, avrei dovuto anche accennare l'onere monetario perché non è facile allestire delle condizioni lavorative adatte e specialmente su zone del genere. Quindi la spesa seppur alta è comunque giustificata, grazie.

On. Niccolò Castelli:

Buonasera a tutti, intervengo molto brevemente solo per dire che oggi in generale per quello che vedo anche io livello professionale dove ci occupiamo del territorio a livello di vendere e proporre un territorio a livello di immagine e di emozioni; e quello che si vede è che si cerca di mantenere quello

che c'è; non è soltanto una questione di quello che è buttato giù è buttato giù, ma anche quello che è coperto con il cemento o con una rete è perso come se fosse un valore immobiliare che viene perso. Io oggi al lavoro tutti i giorni nel cercare di proporre il territorio a livello emozionale, a livello culturale ed a livello sociale, vedo quanto stiamo perdendo delle ricchezze che abbiamo, delle ricchezze che sono anche naturali ed ho un qualcosa in meno da proporre ogni volta che qualche luogo viene rovinato anche in una piccola parte, per esempio cementificato. Quindi io penserei veramente, prima di portare avanti un progetto di questo genere, anche al futuro ed a tutto quello che una volta che è coperto non si può riportare a come era prima e questo perché oltre che ad essere un ammanco a livello emozionale e culturale per tutti noi è anche un una perdita di un valore e di un bene che abbiamo come Città. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Solo un piccolo commento ed un piccolo auspicio a livello personale. Io credo che il sentiero di Gandria sia un tracciato che dobbiamo comunque attivare e mantenere, quindi sicuramente bisogna intervenire ma credo che gli interventi devono essere conseguenti a un progetto unitario e questo è fondamentale. Non abbiamo letto nel messaggio questo dettaglio, quindi mi auguro che si intervenga con un progetto unitario che faccia diventare il sentiero una cosa unica e non una serie di interventi frammentati uno dietro l'altro che lo renderanno sicuramente poco qualitativo. Questo è il mio auspicio; comunque aderirò al messaggio municipale e alla posizione della Commissione, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Grazie a tutti, grazie in particolare alla Commissione dell'Edilizia che ha fatto davvero un grosso lavoro in tempi molto rapidi, sia per questo che per il messaggio successivo. Mi piace ricordare le date 11 novembre 2021 il messaggio Municipale di cui stiamo discutendo ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia del 31 gennaio per arrivare a questo Consiglio Comunale avendone colto l'urgenza e la necessità di procedere con degli interventi. Penso che questo sia di buon auspicio malgrado questo periodo un po' tumultuoso e contraddistinto dalla pandemia, di come possa funzionare bene una collaborazione ai due livelli per portare avanti dei messaggi che sono importanti per la Città e non far languire progetti più o meno grandi. Grazie a tutti voi che siete intervenuti per aver colto non solo l'urgenza dal profilo della sicurezza ma sicuramente anche quegli aspetti di sensibilità per la natura e per il paesaggio che avete espresso. Mi spiace che da molti dei vostri interventi sembra che ci sia uno scollamento tra le autorità comunali e le autorità cantonali, cosa che non è il caso. I servizi sia comunali che cantonali collaborano su molti progetti in modo costante e se è vero che non sono stati chiesti dei preavvisi formali e altrettanto vero che sono in costante contatto su questo come su altri progetti e che portano avanti anche in un modo collaborativo. Detto questo, qui c'è un'urgenza particolare dettata dalla sicurezza e raccolgo molto volentieri, soprattutto anche come espresso dall'On. Paolo Beltraminelli che ringrazio anche per i toni costruttivi e pacati e non polemici, di riportare questo auspicio comunque espresso a larga maggioranza ai servizi, di cercare di intervenire mantenendo bene quell'equilibrio per garantire la sicurezza ma altrettanto per limitare l'impatto di un imbrigliamento in una rete piuttosto che nel cemento, che non piace a nessuno. E cercando di trovare quell'equilibrio che possa rispettare la bellezza del paesaggio sia dal profilo naturalistico che turistico, ma soprattutto la sicurezza per evitare incresciosi incidenti che nessuno di noi qui vorrebbe. Vero anche il tema dell'unità del progetto e penso che chi forse ha visto gli interventi che sono stati fatti a Gandria, c'è un tentativo di preservazione anche di cercare di avere un'unità degli interventi che si portano avanti e anche questo auspicio verrà senz'altro preso in considerazione. Altro aspetto sollevato dall'On. Mattie David relativo ai sussidi, su questo i servizi sono generalmente molto attenti ad attivare quei diritti che eventualmente ci sono, sia a livello cantonale sia a livello federale per gli interventi del caso e non mancheranno anche in questi ambiti. Cosa che fanno puntualmente, solo che voi sapete che dapprima bisogna portare anche dei progetti, bisogna anche passare col credito complessivo in Consiglio Comunale e poi se nel caso attivare i relativi sussidi. Comunque prendo volentieri le vostre considerazioni sulla sensibilità accresciuta che si dovrà avere

per questi interventi come per gli altri che verranno effettuati. Mi sembra di poter dire che in questi anni, non questi ultimi ma in un periodo ragionevolmente prolungato, la sensibilità in quest'ambito ed anche la cura del verde sia aumentata e raccolgo, anche se era già stato espresso, anche l'auspicio di un regolamento del verde che effettivamente è un tema su cui è sicuramente opportuno lavorare. Vi ringrazio per la vostra efficacia ed efficienza nel lavoro fatto.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Una breve replica solo perché l'On. Karin Valenzano Rossi ha tolto la mascherina, allora stiamo tutti parlando con le mascherine e non capisco perché lei debba fare l'intervento senza.

On. Presidente:

Mi scusi, è anche una mia svista e come ieri l'ho ricordato ad altri, l'avrei fatto ma non l'ho notato.

On. Karin Valenzano Rossi:

Scusate l'ho fatto per farmi comprendere meglio, cosa che mi sembrava essere stata il caso ieri sera. Mi scuso e riterrò la mascherina.

On. Presidente:

Nessun problema, comprendiamo l'incomprensione e ricordo appunto l'obbligo di indossare la mascherina. Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con:

39 voti favorevoli 6 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 1'950'000.-- per la realizzazione degli interventi selvicolturali e di messa in sicurezza del pendio a Castagnola, in zona Ponte del Diavolo, e a Gandria, presso il Sasso di Gandria.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di aprile 2021, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi delle rispettive categorie professionali coinvolte.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decade se non utilizzato entro 4 anni dall'approvazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11050 concernente la richiesta di un credito di fr. 375'000.- per lo svolgimento di un pubblico concorso d'architettura a procedura selettiva, secondo SIA 142, per il comparto della funicolare degli Angioli

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Lara Olgiati e Marco Bortolin) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del MM. Segnalo inoltre che l'On. Federica Colombo Mattei, causa collisione, lascia la sala e viene sostituita quale relatrice dell'On. Michele Malfanti.

On. Marco Bortolin:

Onorevole Presidente, Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali, Onorevoli Municipali, il presente messaggio, che trova il favore del relativo rapporto di commissione, richiede un credito di fr. 375'000.- per lo svolgimento di un pubblico concorso di architettura per la ridefinizione del comparto della Funicolare degli Angioli. Si tratta, infatti, di un'opportunità per completare il futuro disegno del lungolago, del centro e della riattivazione della funicolare degli Angioli, progetti che sono stati avviati ed in parte già discussi in questa aula parlamentare, progetti profondamente interconnessi. In particolare pensiamo proprio al credito relativo alla storica funicolare, un bene storico importante, che permetterà di ampliare notevolmente l'accessibilità al centro Città. Dicevamo quindi di questa nuova via per raggiungere il centro Città, ma in realtà il concorso in esame chiede di più, esso ha la precisa intenzione di unire finalmente uno dei nostri parchi più belli, al centro cittadino utilizzando percorsi dedicati alla mobilità lenta e quindi pensata soprattutto per il turismo ma anche a beneficio della popolazione. Oggi il Parco del Tassino è un oggetto a sé stante, esso va raggiunto intenzionalmente utilizzando le vie cittadine. Con il concorso in esame, si potrà disporre di nuove idee elaborate da team interdisciplinari, che sfrutteranno la riattivazione della funicolare per avere un collegamento semplice e d'impatto al Parco Tassino che viene menzionato come una maestosa terrazza sulla Città. Ma oltre che ad un Parco esistente, che verrà avvicinato al centro cittadino, avremo la possibilità di creare una nuova zona verde facilmente accessibile e legata alle attività culturali con la creazione di una nuova area polivalente antistante all'edificio del LAC, un nuovo parco pensato aperto e fruibile per tutti. Infine si richiede l'intervento anche sulla piazza Luini, in particolare con la riorganizzazione della zona antistante la chiesa degli Angioli e per il lungolago con la realizzazione di un nuovo imbarcadero. Saremo quindi curiosi di vedere il risultato del concorso e di confrontare le nuove idee con i vari progetti collegati, e qui vogliamo sottolineare ancora l'importanza di avere un'idea comune, un piano univoco che dovrà integrarsi con gli altri cantieri, in particolare ci teniamo a sottolineare l'importanza della stazione di Lugano e del Masterplan Lungolago e Centro. In una visione futura ci siamo infatti immaginati un grande collegamento che sfrutta le due funicolari cittadine che permetterebbe di aumentare fisicamente il centro pedonale e di avvicinare notevolmente i quartieri posti in collina. Il rapporto aggiunge anche un auspicio affinché si tenga in considerazione la proposta nata dai mandati di studi in parallelo da parte del gruppo Durisch e Nolli Architetti per un intervento di isolamento fonico del tratto ferroviario che taglia l'area in questione. Questo per una questione di beneficio alla popolazione e di sicurezza sui binari. In conclusione si invita questo consesso a voler approvare il credito in esame e cogliere l'occasione di portare anche l'adesione del Gruppo Lega. Grazie per l'attenzione.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On. Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD, GG e VL per portare la nostra adesione al messaggio municipale no. 11050, concernente la richiesta di un credito di fr. 375'000.- per lo svolgimento di un pubblico concorso di architettura a procedura selettiva per il comparto della funicolare degli Angioli, e al relativo rapporto della Commissione dell'Edilizia. Desidero inoltre sottolineare che il nostro Gruppo accoglie molto positivamente la volontà dell'Esecutivo di voler finalmente procedere con la valorizzazione di questa importante e pregiata zona di Lugano. Il comparto della funicolare degli Angioli è infatti da tempo oggetto delle attenzioni del PPD, che negli anni ha presentato diversi atti parlamentari. Evidenzio in particolare in questa sede la mozione 3689 del 7 maggio 2012 dell'On. Simonetta Perucchi Borsa dal titolo, "Non perdiamo i sussidi federali per la funicolare gli Angioli!" che è stata in seguito in parte ripresa anche a livello cantonale dall'On. Gran Consigliere Lorenzo Jelmini con mozione 903 del 25 giugno 2012. Molte sono inoltre state le prese di posizione, sia della Sezione PPD sia del Gruppo, sul tema e sulla necessità di dare nuova vita ad un comparto che ha indubbiamente una storia importante per la nostra Città e che ora permetterebbe alla stessa di profilarsi maggiormente a livello di attrattività turistica, oltre che di aumentare la qualità di vita dei propri cittadini attraverso la riqualifica di un'area estesa che, oltre alla parte della funicolare, raggiungerà il Parco del Tassino e la Stazione. Il pubblico concorso di

architettura oggetto del messaggio non prevede infatti solo interventi nell'area della menzionata funicolare, ma anche la sistemazione dell'area retrostante il LAC, la riqualifica pedonale tra Via Maraini e Piazza Luini, nonché l'attraversamento della ferrovia mediante una passerella ciclopedonale. In merito alla sistemazione dell'area vicino al Tassino e alla Stazione il nostro Gruppo sottolinea anche in questa sede l'importanza che l'Esecutivo valuti attentamente l'interessante proposta emersa nell'ambito del Mandato di studi in parallelo/ SIA 143 da parte del Gruppo Durisch + Noll Architetti Sagl. Il Collegio di esperti - nelle proprie raccomandazioni - ha suggerito alla Città di valutare il potenziale urbanistico di questa proposta, presentandola alle FFS, sondando il loro interesse per un eventuale studio di fattibilità. Lo sviluppo del tratto ferroviario tra l'area della Stazione e la torretta della funicolare degli Angioli porterà infatti a grandi cambiamenti per gli abitanti della zona. Questo tema, anche se non strettamente pertinente con la funicolare, merita in ogni caso di essere almeno approfondito per gli aspetti sollevati dal Collegio di esperti. Secondo il Gruppo che ha presentato la proposta, la copertura dei binari potrebbe infatti rivelarsi una misura pertinente in relazione al rumore. La popolazione è molto sensibile sul tema, ed almeno una valutazione sulla limitazione dell'impatto fonico in una zona pregiata e residenziale come quella in oggetto appare indispensabile. Viene inoltre sottolineata, da parte del Collegio di esperti, l'importanza del fatto che tale intervento possa anche costituire una misura preventiva e protettiva in caso di incidenti ferroviari. Un ulteriore elemento a sostegno dell'approfondimento del tema sollevato dal Collegio di esperti è il fatto che la copertura di questo tratto non solo ha una sua indiscutibile razionalità tecnica, ma permette anche un aumento dell'area pubblica del parco e la creazione della Terrazza del Tassino che presenta indubbiamente un elemento di valorizzazione non solo del comparto, ma anche di Lugano. Per tutti questi motivi il Gruppo PPD, GG e VL auspica che il Municipio accolga il suggerimento del Collegio di esperti e valuti attentamente la proposta emersa nell'ambito del Mandato di studi in parallelo e confermi la propria adesione al MMN 11050 e al relativo rapporto della Commissione dell'Edilizia. Vi ringrazio per l'attenzione

On. Luca Cattaneo:

Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, Onorevole signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, intervengo anzitutto in sostituzione della corelatrice del rapporto della Commissione dell'Edilizia, on. Lara Olgiati, oggi assente, per portare l'adesione del Gruppo PLR al messaggio municipale e per sottolineare alcuni aspetti che la collega riteneva importante condividere con il plenum. A titolo di premessa va sicuramente osservato che il ripristino della funicolare degli Angioli è un tema che interessa la politica cittadina da decenni, ma che ora è più attuale che mai. Solo ora infatti lo sviluppo e la valorizzazione del comparto della funicolare possono inserirsi nel più ampio contesto del progetto StazLu2, come anche in quello del Masterplan del lungolago e del centro. Il concorso di progettazione costituisce un ulteriore passo per dare vita – si spera in tempi brevi – ad un collegamento aggiuntivo tra la parte alta e la parte bassa della città. Il Parco del Tassino, con la sua terrazza, verrà avvicinato al lago con un collegamento non solo pedonale ma anche ciclabile. Verrà inoltre favorita la creazione di nuovi spazi di interazione sociale e di nuove aree verdi. È altresì opportuno rimarcare che, come indicato nel messaggio e nel rapporto, la messa in funzione della funicolare non è parte del concorso oggetto del messaggio, ma vale quale punto fermo e condizione imprescindibile che seguirà in modo parallelo il concorso di architettura per cui oggi votiamo il relativo credito. Accanto alle considerazioni della correlatrice, a titolo personale e nella mia qualità di membro della Commissione della pianificazione del territorio, aggiungo poi alcune riflessioni di principio, che, come tali, vanno oltre il contenuto del messaggio in esame. Con il credito da destinare al concorso d'architettura per il comparto della funicolare degli Angioli è infatti la prima volta che il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi su un oggetto edificatorio dopo la pubblicazione dei mandati di studio in parallelo per il Piano direttore comunale e per il Masterplan del lungolago e del centro. Ebbene, non v'è dubbio come il messaggio qui in esame, con i suoi tre moduli, non abbia solamente una valenza intesa alla realizzazione di opere, ma abbia pure una connotazione fortemente pianificatoria e come tale deve essere letto. È estremamente importante che proprio nell'allestimento e nell'analisi di messaggi come

quello che ora stiamo trattando, sia la politica, sia i tecnici, abbiano sempre particolare riguardo a quanto emerso dagli studi pianificatori appena menzionati. Studi, la cui importanza si presenta e concretizza proprio al momento in cui bisogna chinarsi sull'approvazione dei crediti di progettazione. In questo senso, anche la riorganizzazione del comparto della funicolare degli Angioli rientra sicuramente negli obiettivi sia del futuro Piano direttore comunale, sia in quelli per lo sviluppo di tutto il comparto del lungolago e della Città alta a ridosso della stazione, volendo la linea della funicolare essere – sebbene ciò non sia indicato espressamente nel Messaggio municipale – il punto di contatto fra questi due comparti. Nella fase di progettazione del modulo 1 in particolare, sarà quindi fondamentale dare massima priorità agli elementi pianificatori che troviamo oggi nelle conclusioni dei mandati di studio in parallelo per il Masterplan del lungolago e del centro, affinché la progettazione e la successiva realizzazione edilizia non sia mai posta in contrapposizione con la pianificazione – che mi permetto di definire di “rango superiore” – e che sappiamo tutti avere dei tempi di attuazione molto più lunghi. Venendo ora concretamente ai punti di contatto fra il messaggio municipale in oggetto e la futura pianificazione del lungolago, osservo come nelle priorità pianificatorie per il lungolago vi sia anche quella della creazione di nuovi accessi al lago e del miglioramento del servizio nautico nelle zone centrali, ciò che nel messaggio in esame è stato correttamente recepito con l'inserimento di un nuovo imbarcadero, che permetterà di riorganizzare gli ormeggi e quindi – si auspica – l'accesso al lago, nello spirito pure di quanto chiesto nel 2017 dalla mozione no. 3904, preavvisata favorevolmente – almeno in parte – anche dal Municipio. Un secondo tema di pianificazione innestato nel messaggio qui in discussione è quello della mobilità lenta, con l'inserimento di una zona d'incontro a regime di velocità massima di 20km su tutto il perimetro del modulo 1. In questo senso è opportuno ricordare che è recente il voto di questo Consiglio comunale sulla creazione di una pista ciclabile bidirezionale sul lungolago, ciò che peraltro rientra anche nelle raccomandazioni del collegio di esperti per il Masterplan del lungolago e del centro per tutto il settore 1 (quello che da Paradiso porta al LAC). Importante è quindi che la progettazione – quella per cui oggi deliberiamo il credito – sia coerente con le indicazioni di sviluppo della mobilità lenta su tutto il comparto del lungolago, anche – ma non solo – per potersi la Città di Lugano dotare di quei percorsi ciclabili necessari per poter accedere ai crediti contemplati nel PAL3. Con queste considerazioni e raccomandazioni di carattere pianificatorio, ribadisco l'adesione del Gruppo PLR e invito le colleghe e i colleghi ad approvare il messaggio. Vi ringrazio.

On. David Mattea:

Il Gruppo PS/PC si è sempre detto favorevole alla rimessa in funzione della funicolare - la prendo leggermente larga, non troppo larga - riconoscendone l'importanza storica non solo come testimonianza di una grande capacità tecnica e di una valenza storica importante, ma anche come importante collegamento fra la collina e il lago che è una caratteristica propria della morfologia di Lugano. E la riattivazione della funicolare non può quindi scindersi dalla riqualifica di tutto il comparto, questo perché qui ci possiamo affidare a una teoria di progettazione del territorio dove appunto il territorio è uno spazio organizzato che possiede una propria grammatica che è fatta di punti che possono essere le città, di linee che sono i collegamenti, la mobilità e le superfici. La linea è una parte grammaticale del territorio di estrema importanza che diventa una connessione fra punti, introduce gerarchie e condiziona lo sviluppo delle superfici. Le linee possono separare dividere o rafforzare, riconnettendo e rianimando. Se riportiamo questa grammatica del territorio allo spazio della Città, la Funicolare diventa quindi una linea importante che con la sua rimessa in funzione andrà a ripristinare e rafforzare la qualità di due punti: quindi il lungolago con la zona di tutto il centro e del LAC, con la zona del quartiere di Loreto, la stazione e tutta quella zona che passando per il Parco del Tassino si estende fino a quasi al laghetto di Muzzano. E questo ne andrà ad aumentare l'attrattività e la riconoscibilità urbana. La superficie, in questo caso, diventa lo spazio pubblico e quello che il concorso del comparto permetterà di rivalorizzare approfittando della nuova o rinnovata messa in funzione della funicolare. La rimessa in funzione della funicolare renderà lo spazio pubblico il manifesto della qualità dell'abitare che racchiude, come hanno spiegato i miei colleghi prima,

numerosi temi come quello della qualità degli scambi, la mobilità e l'accesso appunto al lago. E questi temi sono dettati dal Piano direttore comunale ed abbiamo visto recentemente la presentazione. E la riqualifica di questo comparto si rende quanto mai necessaria anche perché, come il comparto di Cornaredo, è un punto di accesso alla nostra Città e quindi deve andare tutto di pari passo. Spero e speriamo come Gruppo che venga appunto riproposto l'auspicio, quello della valutazione della copertura dei binari ferroviari. Ringrazio per il messaggio e porto l'adesione del gruppo PS/PC, grazie.

On. Fulvio Pelli:

Signora Presidente, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, io come il mio Gruppo appoggio questo credito e la realizzazione del concorso anche se su questo ricorso continuo alla creatività del mondo degli architetti qualche perplessità ce l'ho. Vorrei però segnalare un paio di punti delicati che nella preparazione del bando di concorso dovrebbero essere tenuti in considerazione e in particolare un errore che è contenuto - secondo me - nel messaggio e indirettamente anche nel rapporto che è quello che riguarda il collegamento fra il Parco del Tassino e Via Basilea. Si dice a pagina 9 del messaggio che "Nel concorso andrà sviluppata l'area di collegamento tra il parco e via Basilea (stazione FFS), per quest'area occorrerà considerare la presenza dell'entrata del futuro tunnel stradale." Questa ipotesi che sia stata pianificata a Lugano, la realizzazione di un tunnel stradale nella zona sotto il Parco del Tassino è irrealistica perché non c'è un atto pianificatorio che abbia mai progettato questo tunnel; semplicemente nel 2013 il Cantone ha fatto un progetto per conto suo in cui ha disegnato un'ipotesi di questo tipo che non si è però mai trasformata in un atto pianificatorio. Per cui l'idea di bloccare la creatività degli architetti, poiché in quella zona ci sarebbe da fare un tunnel, è sbagliata e l'errore lo conosce anche la Città, tant'è che quando ha fatto risistemare con un voto del Consiglio Comunale via Basilea, non ha previsto pendenze per poter scendere e costruire una galleria quando comincia il Parco del Tassino ma ha creato una rotonda a livello del Parco e dell'entrata del parco. Quindi io prego il Municipio di riguardare bene i piani, di non più utilizzare per le pianificazioni di quella zona piani che non sono stati concepiti per quello e di fare in modo che si smetta di considerare un'ipotesi realizzabile quel tunnel e si pianifichi invece una bella passeggiata di entrata al parco del Tassino invece che è una strada. D'altra parte il progetto StazLu2 prevede tutta una serie di passaggi per chi viene da Loreto e vuole andare a Besso che non contemplano il passaggio in quella zona. Secondo punto delicato secondo me e che potrebbe poi essere anche un pericolo per la realizzazione del progetto, è questo passaggio sopra la ferrovia che si vorrebbe fare attraverso la costruzione di una torre e un passaggio in passerella. Io vorrei raccomandare al Municipio, visto che in quella zona esiste un sottopassaggio già oggi che permette di passare dalla strada cantonale al Parco del Tassino, che bisognerebbe lasciare alla creatività degli architetti di valutare se per passare al di là della ferrovia è meglio passare sotto o sopra la ferrovia, con costi manifestamente molto diversi ma anche forse con intromissioni architettoniche nel territorio che con una certa difficoltà credo possano essere di grande attrattività artistica. Quindi due raccomandazioni per chi preparerà il concorso: riguardare bene che cosa è pianificato in quella zona e fare attenzione a non creare una torre che potrebbe essere un altro elemento di discordia nella politica della Città, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Faccio una premessa che la funicolare degli Angeli è stata anche di proprietà della famiglia Beretta-Piccoli tempi addietro e quindi per me risulta molto difficile non cercare di rimetterla in funzione. Però ho delle criticità che tra l'altro sono state sollevate dall'On. Fulvio Pelli riguardo la progettazione. Abbiamo già votato nella scorsa legislatura fr. 300'000.- per questo studio e magari qualcuno si è dimenticato, è uscito questo bellissimo fascicolo che chi era in carica lo ha ricevuto con tutti e quattro i progetti che poi sono stati proposti. Tre su quattro di questi progetti in cima alla torre vogliono creare una torre in cemento per poter fare passare sopra la ferrovia. E torniamo al punto di partenza, cambiamo la Città ma cementifichiamo. Ce ne era uno molto bello dove però noi Consiglieri Comunali che dobbiamo solo votare i crediti non potremo esprimerci. Quindi vabbè, spendiamo altri fr. 300'000.- che poi tra l'altro chissà poi quando vedremo questa funicolare, quando magari e come

proposto si poteva già fare qualcosa di bello per favorire questa zona a costo zero. Ma sembra che le cose a costo zero o le cose che costano poco a questa Città non piacciono. Quindi mi asterrò dal votare questo credito, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Grazie per i vostri commenti, la Funicolare degli Angeli penso che sia un oggetto nel cuore di molti luganesi ed i numerosi atti parlamentari direi di questi ultimi 15-20 anni lo hanno dimostrato, lo dimostrano e sono particolarmente contenta che si possa cercare di progredire per rimetterla in funzione, cosa che come avete ben sottolineato non è oggetto di questo messaggio, per cercare di riqualificare e poi ridare nuova vita a questo oggetto prezioso. Prezioso anche perché e ce lo ricorda spesso la collega On. Cristina Zanini Barzagli, anche oltralpe in consessi tecnici ingegneristici viene anche definito “un gioiellino dell'ingegneria” e quindi ha anche una valenza storica sicuramente importante. Di nuovo ringrazio la Commissione dell'Edilizia per la velocità con cui ha portato avanti questo messaggio e sicuramente raccolgo i suggerimenti di maggiore approfondimento. Ho riletto anche il tema del tunnel citato dall'On. Fulvio Pelli, verosimilmente non è formulato in modo sufficientemente esaustivo, ho l'impressione che sia un invito a considerare anche l'eventuale entrata nel tunnel; risulta che il Cantone abbia ulteriormente lavorato sul progetto del tunnel ed è corretto che non c'è ancora un atto pianificatorio, ma in questo tipo di concorsi vengono anche considerati i lavori che si stanno facendo e che potrebbero avere uno sbocco anche se poi non lo dovessero essere, di modo che non siano superati dagli eventi. Questo è un po' il senso anche dell'interazione e dell'incastro che ben ha evidenziato l'On. Luca Cattaneo di quanto sia in fermento e di quanto stia accadendo in termini pianificatori con quanto è risultato dal concorso di mandati studio parallelo del Masterplan Lungolago e centro e di quanto sta accadendo anche nel comparto stazione. Come vedete c'è molta carne al fuoco e si sta lavorando per cercare di poter far collimare molti progetti tra i quali anche riportare in funzione e ridare una legittimità al comparto funicolare-stazione. Prendiamo comunque nota e chiederemo ai servizi di tenere bene in considerazione questi aspetti nell'allestimento del concorso. Un solo appunto per quanto attiene ai costi, On. Sara Beretta-Piccoli condivido la sua preoccupazione sui costi che lievitano devo confessare che dalla mia entrata in carica mi sono spesso stupita di quanto siano elevati i costi per l'ente pubblico; questo purtroppo dipende tanto anche dalle normative a cui l'ente pubblico è sottoposto e non da ultimo alla Legge sulle commesse pubbliche. Non ho detto che questo sia il caso, ma è anche uno degli elementi e degli elevati standard che vengono richiesti all'ente pubblico; non si tratta di buttare via i soldi, cerchiamo di utilizzarli nel miglior modo possibile e questo poi diventa anche uno dei temi di considerazione per quanto attiene ad eventuali opere di copertura dei binari, che sono sicuramente delle idee da approfondire e da portare avanti, così come dell'eventuale sottopasso - lo avete tutti evidenziato - sarebbe l'optimum ma dobbiamo poi anche fare una valutazione in termini di adeguatezza e proporzionalità e possibilità a Piano finanziario di far fronte a questo tipo di investimenti. Vi ringrazio ed auspico l'accettazione del messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 375'000.- per lo svolgimento di un pubblico concorso d'architettura a procedura selettiva, secondo SIA 142, per il comparto della funicolare degli Angeli.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2021) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.

3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legate all'opera.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31/12/2023.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11106 concernente la revisione del Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 (RCom) per la modifica della denominazione del servizio di Revisione interna in Controllo finanze

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, intervengo solo brevemente per indicare che questo cambiamento del Regolamento comunale della Città di Lugano ha come scopo di rendere possibile la trasformazione del servizio Revisione interna in un servizio di Controllo delle finanze, come avviene anche a livello cantonale e che sia riconosciuto dall'autorità federale di sorveglianza dei revisori e quindi iscritto all'albo svizzero dei revisori. Questo permetterà, una volta fatto questo riconoscimento, la certificazione degli enti di diritto pubblico delle società partecipate, delle fondazioni che sono legate alla Città di Lugano. Quindi riteniamo che questo cambiamento formale del Regolamento comunale sia giustificato e la Commissione in tempi piuttosto rapidi ha licenziato il proprio rapporto affinché si possa dare corso a questo progetto più presto possibile. Grazie quindi per il sostegno al messaggio che è stato preavvisato favorevolmente da tutta la Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. L'art. 62ter del Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato come proposto dal presente messaggio municipale.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MOZ. 4098 del 7 settembre 2020 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (MT&L), Paolo Toscanelli (PLR), Giovanni Albertini (MT&L), Martina Caldelari (PLR), Raoul Ghisletta (PS), Tiziano Galeazzi (UDC), Tobiolo Gianella (PLR), Demis Fumasoli (FA), Danilo Baratti (I VERDI) e Nicola Schoenenberger (I VERDI), dal titolo "Ridurre lo spreco alimentare"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di effettuare uno studio di fattibilità e licenziare all'indirizzo del Consiglio Comunale un credito per l'attuazione del progetto "Ridurre lo spreco alimentare". Il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatrice On. Petra Schnellmann - invita ad approvare parzialmente la mozione; il Municipio con le proprie osservazioni invita il Consiglio Comunale a respingere la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione - chiedo formalmente all'On. Sara Beretta-Piccoli in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento al dispositivo proposto dalla Commissione delle Petizioni.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Grazie Presidente, mi adeguo al dispositivo proposto dalla Commissione. Questa mozione è nata da una semplice osservazione di questa app TooGoodToGo, qualcuno di voi magari la conosce, che permette alle persone di ritirare il cibo invenduto nei negozi o ristoranti ad un prezzo irrisorio ed in maniera piuttosto semplice e mi sembrava una cosa bella proporla alla Città di Lugano. C'è spreco alimentare ed io da quando sono piccola mia mamma dice: "c'è gente che muore di fame". Al momento anche a Lugano ci sono persone che fanno fatica a fare la spesa e che fanno fatica ad avere un pasto caldo. Quindi sono partita da questa idea, ho fatto un po' delle ricerche ed è nata poi appunto questa mozione, che spiega bene il fatto che un terzo degli alimenti viene buttato. Però non è solo questione del buttare gli alimenti, da quando l'alimento viene prodotto al momento in cui viene consumato c'è tutta una trafila – trasporto, distribuzione, eccetera – e se noi non stiamo attenti a tutta questa trafila si va a fare uno spreco generale di acqua legata alle coltivazioni, di energia per la produzione e di emissioni inutili di CO2, di impiego inutili dei pesticidi, fertilizzanti, animali che vengono uccisi per poi non essere neanche mangiati, idem per i latticini e poi appunto tutto quello che viene gettato. Tra l'altro questa problematica è una problematica mondiale e nell'Agenda 2030 degli Stati membri dell'ONU è stato definito come obiettivo quello di dimezzare lo spreco alimentare, ed è stato firmato tra l'altro anche dalla Svizzera. Quindi io accolgo positivamente il rapporto che accoglie parzialmente la mozione, perché questo è già un segnale e mi dispiace che il Municipio non abbia voluto portare avanti questa tematica. Capisco che Lugano non è proprio il centro della fame nel mondo, ma con la crisi che è arrivata negli ultimi anni per esempio presso il Tavolino magico le tessere sono aumentate in maniera importante e non solo di persone straniere ma anche persone locali. Quindi ringrazio l'On. Petra Schnellmann per il rapporto e spero che vogliate appoggiare questa iniziativa, grazie.

On. Petra Schnellmann:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, la mozione no. 4098 chiede al Municipio uno studio di fattibilità e di licenziare un credito per l'attuazione del seguente progetto: collaborare attivamente a ridurre gli sprechi alimentari sfruttando le piattaforme già esistenti in ambito privato, in modo da realizzare concretamente ed in modo rapido il recupero di cibo non solo da privati, ma anche da mense scolastiche e/o aziendali, come pure da catering organizzati dalla Città là dove questo cibo non viene recuperato in altro modo. Con il termine food waste, ci si riferisce al malcostume di gettare via alimenti di fatto destinati a finire in tavola. Un fenomeno che interessa tutte le fasi della produzione e del consumo di derrate alimentari, dai campi alle nostre dispense domestiche, passando per i processi di trasformazione e la distribuzione. Lo spreco alimentare non è solo discutibile dal punto di vista morale: molto concretamente, rappresenta un enorme sperpero di risorse preziose, come i terreni coltivabili, l'acqua e l'energia. E anche finanziariamente, rappresenta una notevole perdita di

denaro: in media, ogni famiglia svizzera getta via derrate alimentari per un valore di oltre 600 franchi. Il Municipio nelle sue considerazioni fa notare come si stia già muovendo a monte per far fronte a questa problematica: infatti per il recupero di cibo dalla refezione scolastica e extrascolastica, il sistema di comande merci è stato centralizzato con lo scopo di ottimizzare le comande diminuendo notevolmente gli scarti. Ritiene inoltre che una quantità importante di scarti viene riscontrata nel commercio al dettaglio, negli esercizi di ristorazione e cucine d'albergo e molto meno da mense scolastiche e/o aziendali come pure da catering organizzati dalla Città. Inoltre, l'ubicazione delle sedi scolastiche comunali non è idonea per pensare ad un ritiro giornaliero di terzi così come rispettare le norme igieniche per il cibo d'asporto non risulta facile a partire dal luogo di consegna fino al confezionamento in imballaggi idonei. Insomma risulta molto difficile, secondo il Municipio, il recupero di cibo ad eventi conclusi ed è proprio per le ragioni appena spiegate che cerca di agire a monte e quindi nell'approvvigionamento. La Commissione delle Petizioni è certa che l'importanza del tema trattato dalla mozione è indiscusso: la Città di Lugano dovrebbe essere sensibile all'obiettivo di limitare lo spreco alimentare e si ritiene quindi che la richiesta della mozione possa essere parzialmente accolta. L'Ente Pubblico deve essere quindi più utile facendosi promotore di progetti di sensibilizzazione verso la cittadinanza, così come già sta facendo, in modo tale da agire a monte del problema e che determinati sprechi non avvengano in maniera esagerata. Per i motivi sopra esposti invito il presente consesso a sostenere il rapporto che accoglie parzialmente la mozione e comprende quindi la sensibilità e l'importanza del tema!

Grazie

On. Luca Campana:

Gentile Presidentessa, cari Municipali, care colleghe e colleghi, penso di non dire nulla di nuovo se affermo che anche nella nostra Lugano lo spreco alimentare ha un impatto negativo sull'ambiente e molte risorse vengono oggi sprecate inutilmente. Se dalla blockchain industriale – produzione, fasi di trasporto, di trasformazioni e di accumulo – si attendono nuove e migliori tecnologie, le responsabilità sono molte e sembrano avere apice nei prodotti alimentari sprecati dell'unità domestiche e di commercio al dettaglio. Da decenni Lugano sembra perseguire una politica ambientale piuttosto proattiva, con la continua razionalizzazione e miglioramento dei servizi scolastici e socio-sanitari impegnandosi a ridurre le emissioni di CO₂, la tendenza comunque positiva anche grazie al sostegno dei molti cittadini che si adeguano al cambiamento nella gestione dei rifiuti, con pure un aumento del carico dei costi che impegnano in termini economici le tasche del contribuente; serve quindi e comunque fare di più contro lo spreco. Piuttosto che impegnarsi in una nuova gestione parallela che porterebbe sicuramente ad un aumento dei costi, servirebbe forse una maggiore consapevolezza da parte del consumatore finale dei nuovi metodi sostenibili, magari anche grazie a una campagna informativa specifica. Inoltre affinché il concetto di città sostenibili non diventi pura utopia occorre partire da modelli concreti e realizzabili sul territorio in grado di innescare un vero cambiamento e non condizionandone però gli scopi finali, perché sostenibilità e spazi urbani rappresentano un binomio di cui si sente sempre parlare spesso ma non sempre in termini realistici. Nel caso specifico il ritiro del cibo al limite della scadenza richiede la partecipazione attiva di diversi attori e non in modo semplice, anzi. Per progetti così delicati bisogna appunto rimanere in costante dialogo con le associazioni di categoria e promuovere quindi una linea d'intesa volta alla limitazione dello spreco, non sicuramente intervenire come Città nei processi interni altrui. Negli ultimi tempi inoltre è incredibilmente aumentato il numero di applicazioni di piattaforme on-line che permettono di condividere in tempo reale - anche solo con lo smartphone - la disponibilità di alimenti in eccedenza o prodotti vicini al deperimento. Un esempio è To Good to Go, avanzi popolo 2.0, My Foody, Ubo, Bring lista della spesa e molti altri in continua evoluzione. Sono applicazioni create per i ristoratori e le famiglie che si impegnano nel condividere tra loro informazioni per il consumo, questo in ogni città senza impegnare le organizzazioni cittadine. La gestione dei processi logistici che si vorrebbe implementare ad ampio spettro tra privato e pubblico avrebbe come ultimo fine quello di responsabilizzare gli utenti e di prendersi a carico un costo ancora non ben definito. Penso che per

volere un mondo senza sprechi si debba fare in modo che il consumatore diventi il vero protagonista del cambiamento sul consumo, e ciò potrà avvenire solo senza assecondare tutta la filiera. Perché ricordiamolo, ogni anno in Svizzera si buttano inutilmente 2.8 milioni di tonnellate di cibo ed il trend purtroppo non sembra voler diminuire. Pure avendo firmato il rapporto, questo è il mio discorso che insomma non si è proprio allineato alla mia prima conferma in Commissione, però sostanzialmente è il mio pensiero. Grazie.

On. Deborah Meili:

Da vari anni sono attiva nella lotta contro lo spreco alimentare (detto anche Food Waste). Con i miei studi in agronomia ho una conoscenza approfondita del problema e delle possibili soluzioni. Ho già collaborato con le mense del politecnico di Zurigo per ridurre gli sprechi e con la piattaforma Foodsharing negli ultimi 6 anni ho salvato una tonnellata e mezzo di cibo da varie aziende in Svizzera interna. Quanto ho maturato negli anni è che in realtà esistono semplici misure a basso costo che si possono implementare per ridurre gli sprechi alimentari. Al contempo, queste misure portano anche l'effetto di sensibilizzare le persone coinvolte. Da non dimenticare è che le mense di cui stiamo parlando questa sera sono anche scolastiche e che le misure che sto per citare portano con sé un importante fattore educativo. Ecco alcune proposte: 1. Riduzione delle porzioni e possibilità di una seconda portata gratuita. In tal modo si riducono gli sprechi nei piatti e si esce sazi dalla mensa; 2. creazione e posa di flyer o cartelloni con infodati sullo spreco alimentare in tutte le mense, per esempio gli alimenti con il maggiore spreco alimentare, lo spreco in termini di risorse ambientali e finanziarie, ma anche sensibilizzazione sulla conservazione degli alimenti; 3. comunicazione all'utenza e al personale, ad esempio tramite circolare, che ogni giorno vi è la possibilità di presentarsi poco prima della chiusura delle mense, con dei contenitori e ritirare così le pietanze rimaste. In tal modo non solo si riducono gli sprechi, ma anche i costi legati allo smaltimento. Se gli attori coinvolti già hanno preso in considerazione queste misure logiche mi felicito, non fosse il caso propongo questi spunti professionali ed efficaci da implementare. Inoltre, un altro aspetto essenziale per ridurre lo spreco alimentare è il monitoraggio. Perché dico questo? Nel preavviso del Municipio si legge "il nuovo sistema di ordinazioni permette un'ottimizzazione delle comande, diminuendo notevolmente gli scarti". Cosa significa "notevolmente"? È una riduzione del 90%, del 50% o altro? Questa informazione è importante. Non sono a conoscenza di un monitoraggio quantitativo degli sprechi, quali essi siano, dove avvengano e in quale quantità. Per ridurre lo spreco alimentare nel tempo è necessario un monitoraggio per poter valutare dove applicare quali misure e se le misure applicate siano efficaci. Se nel Legislativo già siamo abituate alla nozione che avere un'indicazione a cifre è essenziale per valutare l'andamento finanziario del Comune, risulterà semplice per parecchie Consigliere Comunali comprendere l'importanza della valutazione del successo dei progetti, come d'altronde è usuale fare nelle attività di project management. Mi rallegra che si collabori con il Tavolino Magico, ma non avendo conoscenza di eventuali quantità restanti dopo questa collaborazione, è difficile valutare quanto questa abbia un impatto significativo nella riduzione dello spreco alimentare. Dalla mia esperienza posso presupporre che il Tavolino Magico non sia in grado di assimilare le grandi quantità di spreco alimentare. L'esistente collaborazione è però utile anche per ispirarci al mantenimento delle norme igieniche nelle misure contro lo spreco alimentare. Con le tre misure citate (adattamento delle porzioni, sensibilizzazione e distribuzione), assieme al monitoraggio, la Città di Lugano mostrerebbe che è pronta ad implementare idee costruttive in ottica della sua strategia #luganosostenibile, accogliendo queste buone pratiche che possano fare da esempio, e mostrerebbe vera leadership nel percorso comune di riduzione degli sprechi. Porto l'adesione parziale della mozione, come da rapporto della Commissione delle Petizioni. Come Consigliera Comunale sono a disposizione per ulteriori chiarimenti su quanto detto. Grazie.

On Aurelio Sargenti:

L'importanza del tema trattato dalla mozione è indiscussa e lo ha ben evidenziato la collega che mi ha preceduto On. Deborah Meili. Per cui è fortemente auspicabile che la Città di Lugano continui ad adoperarsi per limitare lo spreco alimentare, incrementando progetti di sensibilizzazione verso la cittadinanza. In parte lo sta già facendo ma credo che si debba e si possa fare di più. Non mi dilungo oltre e porto senz'altro l'adesione del nostro Gruppo PS/PC ai contenuti della mozione ed invito i colleghi a fare altrettanto.

On. Alain Bühler:

Onorevole Presidente, Onorevoli Colleghe e Colleghi, Onorevole Sindaco e Municipali, la mozione in questione tratta una tematica sicuramente importante, una tematica talmente importante che il Municipio sta già agendo in tal senso, come confermato nelle sue osservazioni del 23 dicembre 2021. Sappiamo che il Municipio collabora già attivamente con i privati, tra cui il Tavolino magico citato dalla collega On. Sara Beretta-Piccoli, tramite la propria Divisione Socialità. Sappiamo che l'Esecutivo sta già trattando la problematica all'interno dei servizi di refezione cittadini gestendo la problematica prima che essa si presenti, ossia a livello di acquisti. Abbiamo inoltre tutti avuto modo di conoscere la campagna #Luganosostenibile, legata proprio alla citata Agenda 2030 dell'ONU, volta proprio a sensibilizzare e, soprattutto, responsabilizzare la cittadinanza in merito agli sprechi in generale, compreso quello del cibo. Il dispositivo del rapporto della Commissione delle Petizioni incaricherebbe il Municipio di: fare le dovute verifiche interne ai suoi servizi per limitare lo spreco alimentare e utilizza i propri mezzi di comunicazione a sua disposizione per coordinare e incrementare le azioni volte a ridurre lo spreco alimentare. Un incarico che è già stato palesemente evaso da parte dell'Esecutivo e che rende di fatto superfluo sostenere il rapporto in discussione. Per tale motivo il Gruppo UDC non lo sosterrà.

On. Maruska Ortelli:

Grazie Presidente, intervengo al momento a titolo personale, il nostro Gruppo ha libertà di voto. Io non volevo intervenire questa sera su questo tema ma dico due parole. Incomincio dalle mense scolastiche e dall'extra scolastico, penso di aver capito bene che non bisognerebbe dare la seconda porzione ai bambini che richiedono la seconda porzione, di questo sono allibita.

On. Presidente:

No, scusi, non ha detto questo l'On. Deborah Meili.

On. Maruska Ortelli:

Mi lascia parlare Presidente? lascia parlare tutti, adesso mi lascia parlare, va bene? Ok. Seconda cosa, mi sembra che il Municipio e che l'Istituto scolastico è molto attento a queste tematiche; chi lavora in cucina sono molto attenti agli sprechi e posso assicurare che non ci sono sprechi. Ordinano una quantità in base ai numeri di bambini o di allievi che hanno per il pranzo, per la merenda e di sprechi non ce ne sono. Quindi mi sembra che il Municipio si sta adoperando molto bene su questa tematica. Non occorrono cartelli, non occorre limitare il cibo ai bambini, siamo già abbastanza avanti, grazie.

On. Deborah Meili:

Mi permetto di ribattere e mi dispiace se non è stato compreso quello che intendevo. On. Maruska Ortelli penso che ha mal compreso quello che intendevo. Però ci terrei prima a rispondere ad un'altra osservazione fatta precedentemente ed è sulla questione che la centralizzazione risolva tutto il problema; no, lo so per via di statistiche altrove da Lugano perché a Lugano non ci sono statistiche sullo spreco alimentare, però come già menzionato precedentemente lo spreco alimentare è generalmente un terzo del cibo prodotto. Chiaramente andando ad operare sulla centralizzazione si potrà probabilmente ridurre delle quantità di spreco alimentare, ma questo non nega il fatto che esiste anche uno spreco al punto del servire i ragazzi e le ragazze. Dunque ripeto, un concetto che noi

ribadiamo da tempo e che abbiamo menzionato anche ieri è la necessità di un monitoraggio e questo perché io non posso fare statements a vuoto senza avere una base di dati e parlando soltanto di opinioni. Io posso parlare con persone che lavorano in cucina e sicuramente a tante persone starà a cuore ridurre gli sprechi ma sapendo che dopo analisi anche dal Politecnico, in realtà poi ci sono queste quantità che vanno buttate via, io penso che per fare politica è anche necessario guardare un po' i dati e non andare soltanto di pancia. Per la questione delle porzioni, allora rispiego il concetto che esiste già in vari posti ed è il seguente: le porzioni che si ricevono sono più piccole, se una persona ha ancora fame va a riempire il piatto e lo può riempire finché ha fame; però il fatto che nel tuo piatto poi non lasci quella metà di bistecca, poi non lasci la metà delle patatine fritte, prendi la tua porzione te la mangi e se hai ancora fame vai a riempirla nuovamente e se hai ancora fame dopo perché hai una fame da lupo, vai una terza volta e mangi quello che hai fame. Nessuno va a casa con la fame.

On. Maruska Ortelli:

Invito l'On. Deborah Meili a fare un giro nelle nostre mense, come ho fatto io, e poi vedrà quello che succede, grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Intervengo giusto per una nota, ricordo un dibattito che durò più o meno tre ore in Gran Consiglio sul piatto vegetariano nelle mense scolastiche e mi fa specie che stiamo litigando su qualcosa che in fin dei conti è un dato di fatto. Se è vero che il Municipio si sta già adoperando, questa mozione non è che cade nel vuoto ma semplicemente va a rimarcare un'azione che è già in essere. Se invece non è vero, a questo punto questa mozione aiuterà il Municipio a procedere in tal senso. Quindi mi spiace che si siano esacerbati i toni. Io voterò a favore del rapporto.

On. Presidente:

Non l'avrei definito in un litigio ma comprendo il suo intervento.

On. Giovanna Viscardi:

Ho detto esacerbati e non ho detto che c'è stato un litigio.

On. Lorenzo Quadri:

Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, intervengo molto brevemente perché non voglio né allungare ulteriormente il dibattito e nemmeno esacerbare gli animi su di una cosa per la quale siamo alla fine tutti sostanzialmente d'accordo. Ringrazio la Commissione per il suo lavoro e che sostanzialmente recepisce quelle che erano le osservazioni del Municipio sulla mozione e la posizione del Municipio è: sì, siamo consapevoli del problema, quello che possiamo lo stiamo già facendo poi per carità di più è meglio e si può sempre fare, però diciamo che il grosso si sta già facendo. Il grosso si fa tramite quella che è citata la centralizzazione degli acquisti, che poi non risolverà per intero forse il problema, ma per una grandissima parte sicuramente sì. Naturalmente la centralizzazione degli acquisti ha anche altri vantaggi che vanno al di là dal tema degli sprechi alimentari. Sulla questione delle porzioni, l'unica cosa che posso dire è che non è che vengono fatte così a piacimento. In particolare per le mense della scuola infanzia ci sono delle disposizioni cantonali molto precise su che quantitativo deve esserci nel piatto di ogni bambino e quindi non è che si possa inventare molto; quantitativo che viene comunque adattato all'esperienza che viene fatta di volta in volta e c'è un monitoraggio molto accurato a questo proposito. Quindi io posso dire che gli sprechi alimentari sono quasi del tutto assenti. Ripeto, c'è sicuramente la volontà e l'interesse del Municipio ad agire su questo, quindi diciamo che le raccomandazioni che vengono formulate all'indirizzo del Municipio e tramite la Commissione delle Petizioni vengono tranquillamente recepite. È quello che si sta già facendo e se si può fare di più cercheremo di migliorarci il più possibile soprattutto per quel che riguarda le campagne di informazione. Quindi prendiamo atto di questo auspicio da parte del

Legislativo se approverà la risoluzione, che ripeto va nella direzione di quello che il Municipio già sta facendo. Quindi alla fine direi che siamo d'accordo. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo con la votazione del dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione delle Petizioni a cui la mozionante On. Sara Beretta-Piccoli si è adeguata, che viene approvato con:

33 voti favorevoli 11 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 4098 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di fare le dovute verifiche interne ai suoi servizi per limitare lo spreco alimentare e utilizza i propri mezzi di comunicazione a sua disposizione per coordinare e incrementare le azioni volte a ridurre lo spreco alimentare.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MOZ. 4154 del 17 marzo 2021, dell'On. Andrea Censi (LEGA), dal titolo "30 bastano!"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio ridurre il numero di Consiglieri Comunali dagli attuali 60 a 30 membri. Il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Jean-Jacques Aeschlimann - invita a respingere la mozione. Anche le osservazioni del Municipio invitano il Consiglio Comunale a respingere la mozione. Si procederà con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da mozione.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

Onorevole Signora Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo come co-relatore del rapporto della Commissione delle Petizioni, che chiede all'unanimità di respingere la mozione no. 4154 che in sostanza vuole e cito: "ridurre il numero di consiglieri comunali da 60 a 30, introducendo dei circoli elettorali per la rappresentanza territoriale, per permettere un funzionamento dei lavori plenari più snello e celere, nell'interesse di tutti i cittadini." Abbiamo sentito il mozionante in Commissione e dopo breve discussione siamo convinti che 60 Consiglieri per una città come Lugano, 68'000 abitanti distribuiti in 21 quartieri, sono un numero corretto e che regge bene il confronto con altre città svizzere della stessa dimensione per territorio e numero di abitanti, come lo conferma anche il Municipio nelle sue osservazioni. Qualche esempio: Bienne 57'000 abitanti con 60 seggi, San Gallo 76'000 abitanti con 63 seggi. Ad oggi, all'eccezione di alcuni ruoli esecutivi, in Svizzera l'attività politica è inoltre svolta a titolo accessorio e il sistema di milizia è uno dei cardini della democrazia partecipativa svizzera. La mole di lavoro è già ora importante e onerosa per tutti, ma soprattutto per i rappresentanti di partiti di minoranza e una riduzione da 60 a 30 Consiglieri e Consiglieri comporterebbe un aggravio dell'onere di lavoro tale che finirebbe per allontanare dalla gestione della cosa pubblica molte persone che non possono dedicare così tanto tempo alla politica cittadina. Città che di fatto avrebbe, se la mozione venisse accolta, un Consiglio Comunale per, concedetemi il gioco di parole, pochi "eletti". Queste sono le ragioni principali per le quali anche il Gruppo PLR aderisce al rapporto della Commissione delle Petizioni e respingerà la mozione no. 4154. Grazie per l'attenzione.

On. Tamara Merlo:

Noi facciamo parte di queste formazioni più piccole che effettivamente resterebbero escluse nel caso di una riduzione del numero dei membri di questo consesso. Questo ci dispiacerebbe molto, ma soprattutto posso testimoniare del carico di lavoro che è molto gravoso essendo la nostra una politica di milizia. Quindi sicuramente siamo contrarie alla mozione del collega On. Andrea Censi, mi spiace che non sia qui questa sera per spiegare che cosa l'aveva motivato oltre a quanto scritto nella mozione stessa. Ma penso che il fatto che sia il Municipio che la Commissione delle Petizioni si siano espressi in modo unanime e ben documentato contro la mozione sia più che sufficiente. Di conseguenza aderiamo al rapporto commissionale ed alle osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione di dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

0 voti favorevoli 45 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 4098 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di fare le dovute verifiche interne ai suoi servizi per limitare lo spreco alimentare e utilizza i propri mezzi di comunicazione a sua disposizione per coordinare e incrementare le azioni volte a ridurre lo spreco alimentare.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Procediamo con le interpellanze e relative risposte da parte del Municipio, prima però invito i primi firmatari a voler valutare la possibile trasformazione in interrogazione.

Interpellanza no. 4165 del 30 maggio 2021 degli On.li Mattea David (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Raoul Ghisletta (PS), Dario Petrini (PS), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Sgombero e demolizione parziale dell'ex Macello, la notte luganese che verrà ricordata nell'infamia".

On. Carlo Zoppi:

Per questa interpellanza ci eravamo messi d'accordo con la collega On. Mattea David che sviluppavo io questa interpellanza. Noi come Gruppo l'avevamo presentata a suo tempo e non vi era stata possibilità allora di ricevere una risposta da parte del Municipio per i motivi che tutti noi conosciamo. Adesso abbiamo ricevuto nell'ordine del giorno una piacevole sorpresa in quanto vi era la volontà da parte dell'Esecutivo di affrontare questo tema; di cercare di captare e di sapere anche il loro punto di vista e poter fare chiarezza, quindi accogliamo con piacere questo gesto da parte del Municipio. Ci sembra importante assolutamente che ci sia maggiore chiarezza, che ci sia possibilità di capire quello che è successo quella sera e questo anche perché oggettivamente è una questione che si sta dilungando veramente per le lunghe e sta prendendo anche dei toni di esacerbazione che francamente, oltre essere altamente fastidiosi, sono anche pericolosi e inquietanti a volte. Quindi è assolutamente importante mantenere il livello della discussione su un livello civile e cercare di dare le risposte necessarie che i cittadini si aspettano. Risposte collegate anche a quello che abbiamo sempre chiesto, oltre al fatto che il Municipio desse il punto di vista, che ci fosse anche una assunzione di responsabilità politica. Ricordo che dal nostro punto di vista è anche importante che, una volta che questa fase penale arrivi

a culmine, ci sia quello che noi abbiamo sempre chiesto come Gruppo e quindi un accertamento per quanto concerne gli Enti Locali e le procedure amministrative interne. Anche da questo punto di vista il nostro Gruppo si aspetta dall'Esecutivo dei chiarimenti su come intende affrontare la questione dal punto di vista amministrativo e questo in quanto il Municipio aveva detto a suo tempo che avrebbe portato avanti un audit interno dopo quello degli Enti Locali e questo per verificare i processi interni. Quindi questo è un punto che ci sta estremamente a cuore. Ci sta anche a cuore la trasparenza, come abbiamo sempre chiesto e quindi anche sapere da parte del Municipio la decisione di non luogo a procedere del Procuratore; la possibilità di accedere alla documentazione e quindi di avere trasparenza su quelle che sono le argomentazioni e le motivazioni alla base di questo non luogo a procedere. Ci sembra anche un atto di trasparenza dovuta in quanto anche noi siamo in un qualche modo parti presenti e con interessi legittimi intesi a sapere quello che è successo. E naturalmente la tematica è una tematica che ha una sua importanza, così come il tema di fondo sugli spazi di aggregazione. Gli spazi per i giovani, gli spazi per le attività legate ad un concetto di autogestione, che sono tematiche che in ogni caso il nostro Gruppo intende portare avanti nei prossimi anni e nelle prossime attività politiche. È chiaro che trattasi di un tema sentito dalla popolazione e su cui anche noi intendiamo nelle prossime azioni politiche dire la nostra e continuare a tenere alta l'attenzione sulla tematica che spesso è un po' messa da parte, ma che – e ci fa piacere - recentemente anche i media, gli organi di stampa e l'opinione pubblica ha cominciato a tematizzare. Quindi c'è qualcosa che si muove sotto e c'è un bisogno da parte di gruppi di giovani, gruppi culturali, gruppi che fanno cultura dal basso, di avere dei posti in cui potere svolgere le proprie attività. Quindi questo tema ci sembra importante. Adesso non intendo rubare altro tempo all'On. Sindaco o chi per il Municipio risponderà, sono curioso e ringrazio per le risposte.

On. Sindaco:

Onorevoli Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, prima affrontare le risposte che dureranno a lungo, faccio una premessa vista anche l'introduzione dell'On. Carlo Zoppi. Rispondiamo oggi perché non siamo più sottoposti al vincolo dell'art. 292 CPS che ci ha vincolati sino a fine novembre dello scorso anno. Oggi c'è una prima decisione, una prima istanza che ha preso una decisione che è quella che è stata accennata dall'On. Carlo Zoppi e relativa al non luogo a procedere da parte del Procuratore Generale dello Stato e del Cantone Ticino. Decisione che è stata impugnata e quindi il procedimento penale nei confronti del vostro Municipio prosegue. Prosegue e dico anche con un certo accanimento visti gli allegati che sono stati presentati ultimamente; prosegue con un accanimento che non ci permette nemmeno di risolvere alcune problematiche che potevano essere ed andare a vantaggio di chi eventualmente ha subito delle ingiustizie durante i fatti del 29 maggio. Ma se questa è la volontà dell'avvocato che patrocinia l'associazione Alba, niente se è la giustizia che deve decidere si va avanti. Per quanto concerne le sue richieste che mi sembrano abbastanza aggiuntive rispetto a quanto è chiesto nell'interpellanza e quindi: come procederemo con i procedimenti interni, la possibilità di accedere alla documentazione della Magistratura eccetera, non so se le risponderò questa sera. Io risponderò unicamente alle domande che sono state poste dal 29 maggio in avanti. Mi spiace unicamente che non sia presente l'On. Demis Fumasoli, perché la sua interpellanza no. 4168 del 2 giugno aveva creato già una discussione in Consiglio Comunale il 5 e 6 luglio con l'allora Sindaco Marco Borradori, perché evidentemente l'On. Demis Fumasoli aveva taciato il Municipio di bugiardi. Aveva detto “non dico che siete bugiardi, ma mentite sapendo di mentire” e quindi mi sarebbe piaciuto poter questa sera confrontarmi con lui. Rimanderemo la risposta a questa interpellanza in quel momento, perché credo che come ho già detto forse qualcuno delle scuse debba darle. Fatta questa premessa rispondo all'interpellanza. Domanda 1. *Corrisponde al vero che il Municipio ha chiesto alla polizia cantonale d'intervenire per sostenere la polizia comunale nella gestione dello sgombero? Il Municipio intero ne era informato o solo certi municipali erano al corrente di quanto sarebbe successo? In che forma e quando il Municipio ha deciso di agire in tal senso e con quale esito interno? I servizi comunali erano stati informati di quanto sarebbe successo?* Risposta: Sì, corrisponde al vero che il Municipio avesse chiesto, fin dal mese di marzo 2021,

collaborazione alla polizia Cantonale per l'eventuale necessità di procedere con uno sgombero forzato. L'intero Municipio era a conoscenza della richiesta di collaborazione alla polizia cantonale, già avvenuta prima del rinnovo delle autorità cittadine nell'aprile 2021 e confermata successivamente. La decisione di principio su un possibile sgombero è stata presa dal Municipio nella seduta del 27 maggio 2021 a seguito della manifestazione indetta dal CSOA per il sabato 29 maggio 2021 successivo. Con risoluzione di tale data il Municipio ha concesso il nulla osta allo sgombero solo per l'eventualità in cui la manifestazione fosse degenerata, la polizia avesse dovuto intervenire e dal profilo tattico strategico fosse stato indicato effettuare lo sgombero. Il Municipio ha altresì risolto di delegare l'allora sindaco, On. Marco Borradori, e la Capodicastero Sicurezza e Spazi Urbani, On. Karin Valenzano Rossi, per eventuali necessità in occasione dello svolgimento della manifestazione prevista per il 29 maggio 2021. Come già noto a seguito delle dichiarazioni pubbliche di singoli Municipali, la suddetta risoluzione di principio relativa allo sgombero è stata deliberata a maggioranza dell'Esecutivo. I servizi comunali, che hanno accesso alle risoluzioni municipali, sono stati informati del tenore di tale risoluzione e la polizia e lo Stato Maggiore informati conseguentemente. Il nulla osta allo sgombero effettivo da parte dell'Esecutivo è stato confermato su richiesta dello Stato Maggiore di polizia la sera del 29 maggio 2021 dopo che la manifestazione era degenerata nella violazione di domicilio dello stabile di proprietà della Fondazione Vanoni, che aveva sporto denuncia, chiedendo l'intervento delle autorità. Tale conferma è avvenuta dopo che tutti i Municipali sono stati interpellati telefonicamente e come noto, sempre per le già citate dichiarazioni pubbliche di singoli Municipali, di nuovo a maggioranza. Per quanto attiene alla domanda con la formulazione dell'interpellanza *“di quanto sarebbe successo”*, presumendo ai fini della presente risposta che gli interpellanti si riferiscano all'abbattimento avvenuto dello stabile denominato subalterno F, giova precisare che al Municipio non è mai stato richiesto o prospettato l'abbattimento né quella sera né prima, in particolare non è stato nemmeno prospettato durante la seduta decisiva del Municipio 27 maggio 2021, quando al Municipio è stato richiesto di prendere le risoluzioni di principio con riferimento alla manifestazione del 29 maggio 2021 e all'ipotesi di possibile sgombero. Come già indicato dal Municipio nel proprio comunicato stampa di giugno e stabilito anche dal Procuratore Generale, durante la sera del 29 maggio 2021 è stato inaspettatamente prospettato, per ragioni di sicurezza e di incolumità delle persone, solo il potenziale abbattimento del tetto dello stabile denominato subalterno F e forse di una parete. Interpellati in merito dalla polizia sono stati in particolare i due Municipali delegati per le eventuali necessità straordinarie, come detto la Capodicastero Sicurezza e l'allora Sindaco, che hanno risolto di sentire telefonicamente alcuni dei Municipali favorevoli alla precedente decisione di sgombero, che avrebbero in particolare potuto eventualmente modificare la propria posizione. Tutti i municipali contattati hanno confermato il loro assenso, poi comunicato allo Stato Maggiore dalla Capodicastero Sicurezza. Nel prosieguo della serata, delle discussioni circa la demolizione del tetto sono intercorse anche con la Municipale responsabile degli immobili, sia con il sindaco, con la Capodicastero e con un ufficiale di polizia dello Stato Maggiore. Durante quella sera, su richiesta specifica dello Stato Maggiore, si è tentato di raggiungere i servizi del Dicastero Immobili, senza esito. Nessuno dei responsabili del suddetto Dicastero era reperibile. È stato quindi possibile allertare unicamente altri servizi, in particolare l'Edilizia Privata. I servizi del Dicastero Spazi Urbani e naturalmente la polizia erano stati direttamente interpellati dallo Stato Maggiore.

Domanda 2. Il Municipio ha considerato che con lo sgombero e la parziale demolizione dell'ex Macello potrebbe dare avvio a una serie di manifestazioni pubbliche per le vie cittadine? E se sì, come intende affrontarle qualora esse si concretizzassero? Perché durante la manifestazione NoVax al Tassino e l'occupazione con fumogeni a Loreto da parte dei tifosi dello Zurigo della strada cantonale le forze di polizia non sono intervenute per far rispettare la legge? Risposta: Il Municipio ha considerato l'ipotesi di possibili manifestazioni, che come noto hanno avuto luogo. La situazione delle eventuali manifestazioni e la relativa gestione delle stesse sono state e vengono valutate di volta in volta a dipendenza delle circostanze, delle risorse disponibili e in applicazione del principio di proporzionalità. Questo principio vale per ogni tipo di manifestazione, ivi comprese quelle indicate dagli interpellanti.

Domanda 3. Il Consiglio di Stato per

intero è stato preventivamente informato di questa azione? Se sì, quando e sotto che forma? Il CdS in che forma e quando ha preso la decisione di assegnare alla polizia cantonale i compiti che sono stati svolti? Perché il Municipio non ha seguito i principi di gestione del tema volto a evitare controproduktive escalation come proposto dal CdS? Risposta: Il Consiglio di Stato era al corrente della richiesta di collaborazione fatta dalla Città alla polizia cantonale per eventuali operazioni di sgombero e aveva dato la relativa autorizzazione di principio alla collaborazione. L'interpellanza si riferisce genericamente "ai compiti svolti". I fatti e le relative delibere si sono svolti come indicato alla risposta no. 1, a cui si rinvia. Si precisa tuttavia che il Municipio, nella seduta del 27 maggio 2021, non aveva deliberato uno sgombero in termini assoluti, ma solo quale eventuale conseguenza del degenerare della manifestazione indetta dal CSOA, che si è purtroppo verificato. La domanda *Il CdS in che forma e quando ha preso la decisione di assegnare alla polizia cantonale i compiti che sono stati svolti?* riteniamo vada rivolta al Consiglio di Stato e non al Municipio di Lugano.

Domanda 4. *Chi ha chiesto l'intervento delle forze di polizia da altri cantoni? Quanto costerà la presenza di poliziotti d'oltr'Alpe? Quando la polizia d'oltralpe è stata allertata? Quanti agenti extra cantone erano presenti a Lugano la notte di sabato 29 maggio?* Risposta: Le operazioni di polizia sono state coordinate ed effettuate sotto il comando della polizia cantonale. Per ragioni di sicurezza, come sempre in casi analoghi, non vengono forniti dettagli operativi legati all'organizzazione e allo svolgimento delle stesse. Per quanto attiene ai costi, il dettaglio dei costi complessivi saranno indicati nei conti consuntivi 2021.

Domanda 5. *Quando è stato deciso di considerare la demolizione quale parte dello sgombero? Le forze di polizia hanno imposto il piano al Municipio o quest'ultimo ha dovuto prendere atto della decisione? Quando è stata avvertita la ditta in questione? A che ora i mezzi meccanici della ditta atti alla demolizione in questione sono giunti sul posto? Quanto costerà l'intervento di demolizione? Qual'era la posizione dei capidicasteri responsabili del dossier e dei servizi competenti in merito alla demolizione?* Risposta: Per quanto attiene alla demolizione, si rinvia a quanto indicato alla risposta no. 1. Al Municipio non è mai stata sottoposta alcuna ipotesi di demolire l'intero stabile. Il Procuratore Generale ha nel frattempo potuto accertare che le imprese coinvolte per gli interventi edilizi sono state allertate solo durante la sera del 29 maggio 2021 e nella prima fase solo per opere di tamponamento e muratura. Le imprese sono giunte sul luogo nella tarda serata/notte. Per quanto attiene ai costi, come detto, verranno riportati puntualmente nei conti consuntivi 2021. In termini generali, il costo per gli interventi edilizi ammonta a circa poco meno di CHF 170'000.00. I Capidicastero, così come il Municipio, non erano stati informati della demolizione. Per quanto invece attiene ai servizi cittadini, in preparazione di una possibile ipotesi di sgombero, lo Stato Maggiore aveva richiesto nei mesi precedenti ai servizi cittadini informazioni sugli stabili dell'ex Macello, anche per eventuali possibilità di demolizione. I servizi cittadini si erano quindi scambiati le informazioni richieste dallo Stato Maggiore.

Domanda 6. *Qual è stato l'iter per la presa di decisione della demolizione d'urgenza? È stata una decisione della polizia o politica? Per la demolizione della parte in questione, è stata rilasciata una licenza edilizia regolarmente cresciuta in giudicato? Se no, perché? Con che legittimità e giustificazione il Municipio intende legittimare tramite sanatoria la demolizione d'urgenza?* Risposta: Come già indicato, il Municipio non ha mai deciso o autorizzato l'intera demolizione dello stabile denominato subalterno F. Come diffusamente spiegato nella risposta alla domanda no. 1, durante la sera del 29 maggio 2021, la polizia ha prospettato la necessità, per ragioni di sicurezza a salvaguardia dell'incolumità delle persone, di procedere con l'eventuale demolizione del tetto e forse di una parete, per cui ha ricevuto il nulla osta. Non essendo una misura edilizia già prospettata e deliberata in precedenza, non era stata richiesta alcuna licenza edilizia, che il Municipio comunque presenterà appena possibile, fornendo le motivazioni del caso, grazie alla puntuale ricostruzione operata dal Ministero Pubblico in merito a quanto accaduto.

Domanda 7. *Per la demolizione della parte dell'ex Macello non considerata un bene culturale protetto è stata rilasciata una regolare licenza edilizia cresciuta in giudicato? Se no, perché? I confinanti sono stati avvertiti come da prassi?* Risposta: crediamo di avere già risposto con la risposta alla domanda no. 6.

Domanda 8. *a) Prima della demolizione, è stata verificata la presenza di materiali pericolosi nella struttura (come amianto o altre sostanze)? C'era un piano di demolizione*

dei servizi comunali in tal senso? È stato rispettato? b) È stata presa in considerazione la presenza di una scuola (Lambertenghi) e delle possibili ripercussioni della demolizione su questa e sul quartiere? Risposta: crediamo di avere già risposto con la risposta alla domanda no. 6. Va comunque evidenziato come l'eventuale situazione di pericolo in relazione a possibili sostanze tossiche sia stata approfondita accuratamente dal Ministero Pubblico ed esclusa, e questo grazie anche all'intervento di ditte specialistiche incaricate dalla Città, della SUVA, della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), oltre al coinvolgimento di laboratori in Svizzera interna. È stata quindi effettuata una perizia giudiziaria, ordinata dal Procuratore generale, ad un professore del Politecnico federale di Zurigo, perito iscritto nell'elenco dei periti amianto del Forum Amianto Svizzera e in qualità di esperto anche membro del FAGES (Schweizerischer Fachverband Gebäudeschadstoffe), che predispone e valuta gli esami nazionali per gli esperti d'ispezioni di sostanze nocive nelle costruzioni. Il perito è giunto alla conclusione che esclude in modo perentorio che la vita o la salute dei lavoratori e delle persone presenti nelle adiacenze possa essere stata concretamente messa in pericolo. Domanda 9. *a) Quali parti dello stabile sono stati demoliti o hanno subito danneggiamenti durante l'intervento? b) La parte protetta quale bene culturale ha subito danni? Prima dell'avvio della demolizione è stata messa in sicurezza per garantirne la protezione? Il numero di personale e la procedura di demolizione erano adeguate come se si trattasse di una demolizione normale? In che modo le autorità volte a tutelare e informare su cosa stesse succedendo ha agito per orientare e rassicurare la popolazione locale comprensibilmente confusa dai fatti in che modo?* Risposta: È stato demolito il subalterno denominato F, che non fa parte della parte monumentale protetta. Non risultano danneggiamenti conseguenti alla demolizione alle parti monumentali protette, comunque già versanti in uno stato che necessita comunque di interventi di consolidamento e manutenzione. Per quanto attiene ai lavori di demolizione, la perizia giudiziaria ha potuto stabilire l'esecuzione adeguata degli stessi per quanto attiene alla sicurezza dei lavoratori e delle persone che potevano trovarsi nelle adiacenze e che non sono conseguentemente state esposte ad alcun pericolo per la loro salute. Domanda 10. *Prima di procedere con la demolizione è stato permesso di raccogliere materiale presente nello stabile?* Risposta: Prima dello sgombero agli occupanti è stato intimato di uscire, dando loro un breve lasso di tempo per uscire in modo volontario. Non è dato sapere se gli occupati abbiano potuto portare con sé del materiale. Per quanto attiene alle masserizie e agli effetti personali che si trovano ancora nelle aree già occupate dell'ex-Macello, è stata fin da subito definita una procedura per restituire ai legittimi proprietari quanto ancora presente. La procedura è stata definita alla presenza dell'avv. Castelli e comunicata debitamente. Vi ricordo che l'avv. Castelli è l'unico patrocinatore dell'associazione Alba e quindi è l'unico che può decidere qualcosa. Domanda 11. *Per la demolizione della parte in questione, è stata rilasciata una licenza edilizia regolarmente cresciuta in giudicato? Se no, perché? In che modo intende il Municipio apporre correttivi legali per giustificare il suo operato di demolizione d'urgenza a scopo di ordine di polizia?* Risposta: rimando alla risposta alla domanda no. 6. Domanda 12. *La manifestazione avvenuta durante il pomeriggio in maniera pacifica ha dimostrato il fatto che ci sia una domanda sociale da parte della popolazione di avere spazi liberi. Il Municipio come si posiziona su questo tema? Vuole dare risposta in tempi brevi a questa richiesta mettendo a disposizione degli spazi? C'è una lista di potenziali luoghi da mettere a disposizione?* Risposta: Il Municipio è consapevole della necessità di spazi da mettere a disposizione per i giovani e per chi vuole promuovere offerte di cultura alternativa. Il Municipio ha individuato alcune possibili soluzioni ma necessita di poter interloquire con chi fa richiesta di spazi per poter definire quale sia la soluzione in concreto prospettabile e le relative condizioni minime di convivenza e di uso. In questi mesi il Municipio ha avuto modo di interloquire con alcune realtà cittadine, trovando anche puntuali soluzioni a soddisfazione di entrambi. Il Municipio resta quindi a completa disposizione e aperto ad interloquire per identificare le soluzioni più idonee con chiunque intenda perseguire questi fini. Domanda 13. *Dopo gli incretosi fatti di sabato notte e l'enorme violenza simbolica e culturale dovuta alla demolizione del Molino, che credibilità e legittimità crede di avere il Municipio nel portare avanti una "comunicazione costruttiva" con chi chiede di poter disporre di spazi culturali autonomi nel territorio comunale?*

Risposta: Pur comprendendo la portata simbolica e incresciosa della demolizione avvenuta nel corso della notte del 29 maggio 2021, l'inchiesta del Ministero pubblico ha confermato che la stessa non è stata né voluta né ordinata dal Municipio e che non vi sono state negligenze riconducibili alla polizia cittadina. Il Municipio è e resta istituzionalmente l'interlocutore principale per poter trovare delle soluzioni idonee a chi chiedesse di poter disporre di spazi culturali e di svago nella Città di Lugano, ciò che come sopra evocato è già accaduto, trovando soluzioni condivise.

On. Carlo Zoppi:

Ringrazio il Signor Sindaco per le sue risposte, molti elementi che abbiamo espresso in queste domande allora sono state nel frattempo chiariti. Quindi alcune risposte possono sembrare un po' ridondanti risentendole adesso ma diciamo che eravamo belli arrabbiati e lo si nota anche del genere di domande dove abbiamo voluto veramente andarci giù abbastanza secchi e penso che ce l'abbiamo fatto. Io mi dichiaro parzialmente soddisfatto, parzialmente perché comunque siamo sicuri che una volta che avremo accesso alla documentazione, alla decisione o magari in seguito anche alle valutazioni che la Sezione Enti Locali farà avremo modo di avere accesso a informazioni maggiori. Ringrazio comunque questo passo in avanti che mi sembrava dovuto comunque da parte dell'Esecutivo di prendere posizione ufficiale su una questione di questa importanza. Non intendiamo adesso metterci qui a fare polemica e retrologia, per noi è importante veramente arrivarne a una su questo tema perché questa questione si sta veramente incancrenizzando ed è importante arrivare a una soluzione costruttiva. Una volta che avremo la documentazione saremo soddisfatti per capire quello che è successo. Quindi questa parte è conclusa. Come detto nella mia parte di sviluppo prima, comunque questo tema, noi per i prossimi passi da qui in là ci staremo dietro comunque e quindi speriamo di potere vedere nei fatti gli auspici e le dichiarazioni di buona fede e di apertura del Municipio realizzarsi e di finalmente avere la possibilità di chiudere questa pagina abbastanza triste e tumultuosa di tensioni sociali della nostra Città in maniera costruttiva. Quindi questo rimane una nostra priorità e su questi punti insisteremo da qui in avanti, grazie.

On. Presidente:

Procediamo quindi con le altre interpellanze. L'On. Demis Fumasoli già comunicato la sua volontà di trasformare sia l'interpellanza no. 4168 che la no. 4195 e di conseguenza procediamo con la no. 4174.

Interpellanza no. 4174 del 6 luglio 2021, dell'On. Tamara Merlo (Più Donne), dal titolo "Ex Macello: chi c'era, chi c'è?".

On. Tamara Melo:

Intervengo volentieri per una piccola introduzione. C'era una volta l'ex Macello occupato dai Molinari poi la narrazione si è bruscamente interrotta per la demolizione da una parte, ma anche per il silenzio stampa, chiamiamolo così, dell'art. 292 del Codice Penale invocato dal Municipio per non rispondere alle domande da parte delle Consigliere e dei Consiglieri Comunali che interpellavano. La mia interpellanza è di luglio e sono sicura che dalle risposte che riceveremo si vedrà che queste risposte avremmo benissimo potuto averle tranquillamente già alla prima occasione e quindi al successivo Consiglio Comunale poiché la parte penale non rientrava in queste domande. Con queste domande che sono, rispetto a quelle che abbiamo sentito prima dall'On. Carlo Zoppi, molto prosaiche e che servono un po' ad andare al di là della demolizione, dei rischi per la salute, dei costi di tutta l'operazione e delle procedure più o meno rispettate o non, servono per andare al di là di tutto questo e focalizzarsi su aspetti magari collaterali della vicenda. Vicenda che però è sempre stata narrata con un grosso faro puntato sui Molinari. Siccome il paese è sempre piccolo e la gente sempre mormora, saltano fuori anche informazioni interessanti e non soltanto l'elettricista di cui poi ci sarà un'altra interpellanza successiva di qualche altro collega. Anche io ho incontrato l'elettricista che aveva un deposito, ma anche ad esempio il collega di Gran Consiglio Cedraschi che era un po' preoccupato che non riusciva ad accedere al materiale del basket che - da quello che ho capito - era anche lì. E allora

mi sono venute un po' di domande; ma allora vuoi vedere che al Macello non c'erano solo i Molinari? vuoi vedere che all'ex Macello c'era tutta una realtà di cui però non si parla e non si è parlato? magari serve anche per capire che cos'era, che cos'è, che cosa c'era e che cosa ci sarà. Quindi un po' di domande, veramente domandine molto prosaiche, non aggressive spero e nemmeno passivo-aggressiva. Domande che però che dovrebbero servire a inquadrare un po' la vicenda e magari a spostare questo focus dai soli Molinari, per i quali peraltro e per un lungo periodo si è fatto, non fatto credere ma lasciato intendere al grande pubblico che fossero lì occupando. Ecco che poi è saltata fuori la convenzione, tanto è vero che è stata data una disdetta ed anche lì sorgono altre domande nella testa della Consigliera Comunale: vuoi vedere che sono state date altre disdette? magari c'erano altre convenzioni e altri contatti? tante piccole domande che non sono le grosse domande sull'operazione con le ruspe, che poi non sono ruspe. Ma tante piccole domande che potrebbero aiutare a una migliore comprensione. Chiaro è che tutte queste piccole domande, anche nel mio caso, sono nate dalla frustrazione di non avere le risposte alle grosse domande. Quindi ascolterò con piacere le vostre risposte, grazie.

On. Sindaco:

Onorevoli Consigliere e Consiglieri, On. Tamara Merlo, grazie per le tante piccole domande che riceveranno tante piccole risposte. Soltanto una precisazione, il 292 CPS non è che è stato invocato dal Municipio, ci è stato imposto dal Procuratore Generale. E quindi personalmente, dopo non so i miei colleghi, volevo evitare di ricevere un decreto del Procuratore pubblico per avere violato il 292 per dare le risposte a voi. Di inchieste penali nei confronti del Municipio ce ne è già una in corso e non volevo aggiungerne un'altra supplementare per potervi dare le spiegazioni. Spiegazioni dovute, per l'amor del cielo e quindi abbiamo deciso – come ho detto in apertura – che nonostante l'inchiesta penale sia ancora in corso – perché c'è stato giustamente e legittimamente un atto al CRP – e che adesso siamo svincolati da questo 292, di dare le risposte. Non lo abbiamo invocato, ci è stato imposto. Noi siamo stati con il divieto di parlare di questa situazione da giugno – mi pare il 7 o 8 che siamo stati interrogati – fino a fine novembre che era il termine massimo che il Codice di procedura permetteva al Procuratore Generale. Quindi non l'abbiamo invocato noi ma siamo stati sottomessi a questa decisione. Rispondo ora quindi volentieri alle domande dell'interpellanza no. 4174. Domanda 1. L'ex macello era/è utilizzato solo dai cosiddetti "molinari"? Risposta: Gli edifici che compongono lo spazio dell'ex macello pubblico comunale sono ubicati sui mappali no. 515 e 517 RFD Lugano sezione di Lugano, sono di proprietà del Comune di Lugano e dal profilo pianificatorio sono attribuiti alla zona AP/EP, con destinazione ad uso scolastico e amministrativo. Solo una parte degli spazi era stata messa a disposizione del CSOA in virtù della convenzione del 2002, mentre altri spazi sono gestiti dalla Divisione Eventi e Congressi della Città di Lugano e altri ancora locati a terzi. Nell'edificio che è stato abbattuto: Domanda 2. Che cosa c'era? Risposta: Il subalterno demolito era utilizzato dal CSOA. Solo un piccolo locale era affittato a una ditta di impianti elettrici, con sede in uno stabile privato adiacente, come deposito. Domanda 3. Chi utilizzava gli spazi? Risposta: l'ho detto prima chi li utilizzava, vedi risposta alla domanda 2. Domanda 4. A quale titolo? Cosa prevede l'accordo/gli accordi? Risposta: La parte dell'edificio demolita era occupata abusivamente dal CSOA poiché non era parte della convenzione sottoscritta nel 2002 attraverso la quale veniva concessa in uso a titolo gratuito e con esplicito divieto di abitazione, salvo per le persone allora incaricate della gestione, una parte degli spazi dell'ex macello. Questa parte è stata occupata abusivamente nel corso degli anni, senza alcun accordo da parte del proprietario. Con la ditta di impianti elettrici invece si tratta di una locazione, dietro pagamento di corrispettivo. Domanda 5. Con quale trattamento economico? Quanto pagava/pagavano? Per cosa? Da quando? Risposta: Con la convenzione sottoscritta tra Comune di Lugano, Cantone Ticino e Associazione ALBA in rappresentanza del CSOA nel 2002, il Comune autorizzava la messa a disposizione gratuita di alcuni locali dello stabile dell'ex Macello e più precisamente l'ala ovest. Altri spazi - segnatamente quelli posti all'interno del subalterno demolito - sono stati successivamente abusivamente occupati senza quindi il pagamento di alcun corrispettivo. Domanda 6. I proprietari degli oggetti contenuti nei locali abbattuti, che

presumibilmente hanno subito un eventuale danneggiamento, si sono costituiti accusatori privati? Sono cioè diventati parte nella procedura penale? Risposta: Nel procedimento penale si è costituita quale accusatrice penale, diventando parte del procedimento penale, l'Associazione ALBA in rappresentanza del CSOA, i cui membri avevano oggetti all'interno dello stabile demolito, e come noto patrocinata dall'avv. Costantino Castelli. Domanda 7. Sono state avanzate richieste di risarcimento per la distruzione e il danneggiamento di suppellettili o altri oggetti che erano nei locali abbattuti? Risposta: È giunta una richiesta di risarcimento danni da parte della ditta di impianti elettrici per gli oggetti che si trovavano nel deposito. Domanda 8. Se sono stati pagati dei risarcimenti o compensi, dove si può vedere la relativa voce di spesa? Risposta: Non sono stati pagati risarcimenti. Domanda 9. Se si prevede di pagarli in futuro, da quale voce di spesa saranno presi i soldi? Risposta: Qualsiasi risposta a questa domanda potrà essere data solo una volta stabilite giudizialmente le eventuali pretese, i danni, le eventuali responsabilità e le spese coperte dall'assicurazione. Come noto, il decreto di abbandono emesso dal procuratore generale in dicembre è stato impugnato alla corte dei reclami penali da parte dell'associazione ALBA e pertanto il procedimento non può dirsi chiuso. *Negli altri edifici, quelli non abbattuti:* Domanda 10. che cosa c'è? Risposta: una parte del complesso era attribuita al CSOA come indicato nella convenzione siglata nel 2002. In altri spazi si trova una scuola di danza, la sede dell'associazione Lugano Basket e spazi adibiti a deposito locati a privati. Una parte importante del complesso è infine gestita dalla Divisione Eventi e Congressi della Città di Lugano e utilizzata per mostre, esposizioni e depositi; era utilizzata perché adesso non possiamo più utilizzarla. Domanda 11. Chi utilizza gli spazi? L'ho detto prima. Domanda 12. A che titolo? In base a quale tipo di accordo? Risposta: la Divisione Eventi e Congressi utilizza gli spazi per le attività connesse alla divisione; il CSOA occupava a titolo gratuito la parte concessa tramite convenzione del 18 dicembre 2002 e in modo abusivo la parte poi oggetto di demolizione; l'associazione Lugano Basket, la scuola di danza e i depositi utilizzati da privati mediante contratto di locazione e a pagamento. Domanda 13. Da quando? Risposta: tutti i contratti erano in essere dagli anni 2001-2002. Come noto la convenzione del 18 dicembre 2002 è stata validamente disdetta dalla Città di Lugano nel corso del 2021 e ha quindi preso fine. Domanda 14. Gratis o a pagamento? Risposta: vedi risposta precedente. Domanda 15. Chi paga per i servizi (luce, gas, ecc.)? A quanto ammontano gli importi? Risposta: le spese per i consumi sono a carico degli inquilini/occupanti, compreso il CSOA, come definito dalla convenzione del 18 dicembre 2002 e come già evidenziato durante la seduta del 30 marzo scorso, nell'ambito della risposta all'interpellanza no. 4158 del 22 marzo 2021, presentata dagli On.li. Alain Bühler, Raide Bassi e Tiziano Galeazzi, a cui si rinvia per le eventuali ulteriori informazioni di interesse. Domanda 16. Cosa è previsto per il futuro? Con quali tempistiche? Risposta: la Città ha previsto una riqualifica dell'area, per trasformarla in uno spazio vivo e aperto con contenuti culturali e di intrattenimento di qualità, a beneficio di tutta la popolazione come anche già condiviso dal Consiglio comunale nella propria seduta del 13 maggio 2019. In questo senso, al termine di un concorso internazionale di architettura che ha visto la partecipazione di 82 concorrenti, è stato scelto il progetto Campus Matrix. Con risoluzione del 10 dicembre 2020 il Municipio ha ratificato il vincitore del concorso di architettura per il recupero e la valorizzazione del comparto dell'ex macello di Lugano. I passi procedurali e le tempistiche per la prosecuzione delle fasi di progetto - analoghi a quelli degli altri progetti di edilizia pubblica - dalla progettazione definitiva alla consegna dell'opera sono i seguenti: l'elaborazione del messaggio municipale per l'ottenimento del credito di progettazione, attualmente in fase di elaborazione; la progettazione definitiva e la preparazione della domanda di costruzione; l'elaborazione del messaggio per l'ottenimento il credito di realizzazione; la fase di appalti, concorsi e delibere, fino all'inizio del cantiere. Per queste fasi sono previsti circa 2,5/3 anni, come, già evidenziato durante la seduta del consiglio comunale del 1° dicembre 2020, nell'ambito della risposta all'interpellanza no. 4111, presentata dall'on. Alain Bühler e cofirmatari e dal titolo "Ex Molinari: per quanto ancora i cittadini dovranno sopportare le loro azioni?", a cui si rinvia per le eventuali ulteriori informazioni di interesse. Domanda 17. Sono state date delle disdette? Risposta: la convenzione del 18 dicembre 2002 con il CSOA è stata validamente disdetta con risoluzione municipale del 18 marzo 2021. La procedura di disdetta ha seguito il suo

corso e tutte le decisioni sono cresciute in giudicato e sono esecutive. *In generale: Domanda 18. Esiste un contributo per l'autogestione da parte del Cantone? Se sì, a quanto ammonta? A cosa è destinato?* Risposta: a partire dal 2015 il Cantone versa alla Città un contributo annuale pari a CHF 50'000. - quale contributo per costi di manutenzione e gestione degli spazi. *Domanda 19. È previsto che sia versato anche a seguito dell'abbattimento dell'ex Macello?* Risposta: il contributo viene di regola versato nel mese di febbraio.

On. Tamara Merlo:

Grazie all'On. Sindaco per le risposte. Quindi per sapere se riceveremo il contributo lo sapremo febbraio, va bene e restiamo in attesa. Grazie per le risposte, c'è comunque di nuovo stato un piccolo malinteso nel senso che le risposte sono state date prevalentemente avendo in mente i Molinari, mentre qua e là mancano le parti che riguardano i privati. Ad esempio nella risposta alla domanda 5 "con quale trattamento economico, quanto pagavano?" mi ha detto gratis i Molinari ma per la ditta di elettricità e per la parte demolita non è stato detto e la risposta non c'è. Idem per la domanda 8 "risarcimenti e compensi" la risposta che è stata data riguarda anche qui di nuovo l'associazione Alba, ma non il risarcimento chiesto ed eventualmente ottenuto dalla ditta che aveva il deposito. E per quanto riguarda le disdette, la disdetta data relativamente alla convenzione con lo CSOA è chiara e ne abbiamo parlato, ma per gli altri privati che attualmente stanno ancora utilizzando o non stanno più utilizzando – forse qui ho capito male io – come ad esempio la scuola di danza eccetera, era interessante sapere se lì le disdette sono state date. Comunque forse su questo non ho capito io e comunque grazie per le risposte e mi dichiaro parzialmente soddisfatta perché mancano queste parti di risposta.

On. Sindaco:

Penso che cercheremo di essere più precisi su questi aspetti probabilmente in fase di consuntivo, l'unica cosa che posso dirle è che l'elettricista che aveva il suo deposito nell'annesso F che è stato abbattuto, pagava fr. 700.- di affitto all'anno. Per il basket e la scuola di danza, visto che i relativi spazi non sono stati abbattuti il contratto è ancora in essere; ci sono però dei problemi adesso di fruizione degli spazi evidentemente perché hanno dovuto essere messi in sicurezza e quindi stiamo discutendo con loro.

Interpellanza no. 4178 del 12 settembre 2021, degli On.li Aurelio Sargenti (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Mattea David (PS), Dario Petrini (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Soltanto parziale distruzione dell'ex Macello?"

On. Aurelio Sargenti:

Non sviluppo l'interpellanza poiché rispetto alle altre interpellanze, nella mia vi sono solo 6 domande per il quali questa sera l'On. Sindaco ha già in parte risposte. Anzi, mi viene voglia di dire di soprassedere perché così risparmia un po' la voce e noi ce la sbrighiamo prima.

On. Presidente:

Mi sta comunicando che intende trasformare l'interpellanza?

On. Aurelio Sargenti:

No, semplicemente le risposte sono già date e non so se l'On. Sindaco vuole riassumerle brevemente, visto che sono 6 domande e nel caso in cui dovessero esserci delle informazioni in più.

On. Sindaco:

Alla prima domanda ho già risposto; così come alla seconda ed alla terza. Per la domanda 4. Il Municipio ha informato i cittadini della demolizione ("danno collaterale") di una proprietà privata durante la parziale distruzione dell'ex macello? Risposta: Quella che è l'informazione resa dal

Municipio è nota, essendo pubblica. Il Municipio ritiene di avere fornito tutte le informazioni necessarie e di interesse pubblico nel contesto degli eventi occorsi nella notte tra il 29 e il 30 maggio 2021. Domanda 5. *Si darà un risarcimento anche a coloro che hanno perso dei beni materiali nella distruzione di parte dell'ex macello? E se sì, quanto?* Risposta: una risposta a questa domanda potrà essere data solo una volta stabilite giudizialmente le eventuali pretese, i danni, le eventuali responsabilità e le spese coperte dall'assicurazione. Come noto, infatti, l'associazione Alba ha impugnato il decreto di abbandono del Procuratore generale. E tra l'altro noi non sappiamo, perché non abbiamo mai ricevuto, nemmeno cosa c'era all'interno e questo perché nessuno ci ha mai fornito un elenco, un inventario della merce che c'era all'interno, cosa che noi abbiamo chiesto già il 10 giugno e questo per poter stabilire chi erano i proprietari e poter riconsegnare queste masserizie e questa merce che c'erano all'interno. Domanda 6. *A quanto ammontano finora i costi causati dalla parziale distruzione dell'ex macello (compresi i vari indennizzi e il costo della sorveglianza del sedime tuttora in essere da parte di una società di sicurezza privata)?* Risposta: I costi principali connessi con gli eventi si possono suddividere in due categorie principali: i costi per opere da impresario costruttore, di trasporto e peritali: poco meno di fr. 170'000.00; i costi legati alla necessità di far capo a una società di sorveglianza privata sostenuti tra la fine del mese di maggio e l'inizio del mese di agosto per la sorveglianza di stabile e macerie e per la regolamentazione della circolazione stradale: CHF 208'342.80. La maggior parte dei costi sono legati alla sorveglianza (circa fr. 200'000.00) e sono da attribuirsi al fatto che le macerie sono state poste sotto sequestro da parte della magistratura. Infatti nei giorni successivi - a seguito della denuncia - sulle stesse sono stati posti i sigilli, e questi sono stati in più occasioni rotti permettendo agli autogestiti di accedere alle macerie. Non da ultimo per evitare una nuova rioccupazione.

On. Aurelio Sargenti:

Sono risposte che mi aspettavo, a parte le cifre che sono abbastanza elevate; mi dichiaro soddisfatto.

Interpellanza no. 4194 del 27 gennaio 2022 degli On.li Nicola Schoenenberger (I VERDI), Raoul Ghisletta (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Marisa Mengotti (I VERDI), Carlo Zoppi (PS), Deborah Meili (I VERDI), Niccolò Castelli (I VERDI), Melitta Jalkanen Keller (I VERDI), dal titolo "Saranno davvero protetti gli edifici del rione Madonnetta in via Marco da Carona?"

On. Nicola Schoenenberger:

Volentieri sviluppo proprio brevemente questa interpellanza perché parla della questione del Rione Madonnetta che sappiamo dai media che recentemente è stato ceduto – ne abbiamo parlato anche ieri sera – ad un fondo di investimento ma le domande dell'interpellanza essenzialmente chiedono cosa vuole fare il Municipio per assicurare quello che era già l'intenzione del Municipio stesso, ovvero la tutela dello stabile che attualmente non è codificata a Piano regolatore. E una fattispecie del tutto simile è diciamo arrivata alla luce negli ultimi giorni e nelle ultime settimane comunque però in un luogo diverso ed è il quartiere di Montarina. Quindi se mi è permesso, aggiungerei volentieri una domandina all'interpellanza che corrisponde esattamente alla stessa domanda che riguarda il Rione Madonnetta ovvero “Quali sono le misure che il Municipio vuole adottare per tutelare i propri interessi dichiarati di tutela del mappale no. 1509 situato nel quartiere di Montarina sul quale c'è una domanda di costruzione di una palazzina residenziale e quindi si rischia di abbattere lo stabile”. Anche qui c'è stato diciamo un piccolo battibecco mediatico con il responsabile del Dicastero pianificazione che diceva che la preoccupazione per Montarina e per la conservazione diciamo del quartiere di Montarina era tutta panna montata, e allora quello che mi viene da chiedere è quali sono i fatti che seguiranno alle parole del Municipio per garantire che il quartiere di Montarina venga tutelato nel suo insieme come d'altronde era già previsto dal perimetro di valorizzazione 14 istituito quasi una decina di anni fa. Inoltre anche il cantone stesso nel 2017 con urgenza chiedeva al municipio di Lugano di formalizzare questa tutela del quartiere Montarina e dal 2017 non ne abbiamo più saputo nulla, tant'è che pezzo dopo pezzo appunto poi arrivano le domande di costruzione. Domande che

chiaramente sono anche legittime perché il piano regolatore in vigore permette questo genere di intervento, si dice che è tutta panna montata ma quello che non si dice è che non è il Municipio che subisce i piani regolatori; sappiamo cosa dice la legge e l'ente pianificatore è il Municipio e quindi è il Municipio che fa i piani regolatori. Quindi qui la domanda è se alle parole che abbiamo sentito nei media seguiranno anche i fatti ed il Municipio ha la possibilità di salvaguardare quello stabile di Montarina ma anche quelli nel rione Madonnetta per esempio adottando la misura provvisoria prevista dalla legge sulla sui beni culturali oppure la salvaguardia della pianificazione che è la legge sullo sviluppo territoriale. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Fa piacere che il Cantone solleciti il Municipio a fare e che quando il Municipio manda a Bellinzona le cose, queste restano nei cassetti. Sulla prima domanda, un punto è stato fornito ieri sera già nella discussione ed è relativo alla ragione per cui la Cassa pensione ha proceduto alla cessione di questi immobili in cambio di una quota di quote azionarie della Patrimonium Asset Management; la risposta è stata data dall'On. Sindaco, avendo raggiunto i limiti di legge per la quota parte dei propri capitali da investire in immobili, la Cassa pensione non può ulteriormente investire in un risanamento di quegli immobili e pertanto li cede in cambio di una quota, che quella invece è concessa, di un fondo di investimento che si occupa appunto in buona parte di investimenti di casse pensione. Alla domanda 1. *“A quanto ammonta il valore dell'operazione di cessione del rione Madonnetta e terreni adiacenti/acquisizione di quote azionarie della Patrimonium Asset Management?”* rispondo: L'operazione coinvolge la Cassa Pensioni di Lugano e la Patrimonium Asset Management, due entità giuridiche indipendenti che per chiari e comprensibili motivi di riservatezza, non intendono divulgare le informazioni richieste. Alla domanda 2. *“A che punto è la procedura di tutela del rione Madonnetta / aggiornamento della variante beni culturali per le sezioni di Lugano e Castagnola promessa nel 2020?”* rispondo: Gli atti della variante di PR Beni culturali 2 sono stati elaborati nel corso del 2020/2021 e sono stati approvati dal Municipio nella seduta del 10 giugno 2021. In data 17 giugno 2021 gli atti sono stati trasmessi al Dipartimento del territorio per l'esame preliminare. Non avendo ancora avuto riscontro in data 3 dicembre 2021 il Municipio ha scritto al Dipartimento del territorio per un sollecito. L'esito dell'esame preliminare dovrebbe dunque giungere nei prossimi mesi, a discrezione degli uffici cantonali. La Variante di PR in oggetto propone la tutela quale bene culturale locale degli edifici del rione Madonnetta. Questa proposta è giustificata da una scheda di valutazione dettagliata. L'istituzione della tutela ai sensi della Legge sui beni culturali implica delle conseguenze per il proprietario, su quest'ultimo ricade infatti l'obbligo di conservare l'edificio nella sua sostanza e provvedere ad una manutenzione regolare. Più precisamente, come prevede l'art. 34 NAPR:

d. Interventi sugli oggetti locali tutelati

- 1. Ogni intervento suscettibile di modificare un oggetto tutelato deve essere sottoposto preventivamente al Municipio, tramite una domanda di costruzione preliminare, riservato l'obbligo di notifica all'UBC sulla base dell'art. 20 del Regolamento sulla protezione dei beni culturali del 6 aprile 2004.*
- 2. Per gli edifici e i manufatti protetti quali beni culturali occorre prevedere interventi conservativi e di restauro.*
- 3. In caso di distruzione a causa di catastrofe, gli oggetti tutelati devono essere ricostruiti sugli ingombri planovolumetrici preesistenti e con gli aspetti delle facciate conformi. Sono riservate eventuali diverse indicazioni inserite nei paragrafi seguenti o nei piani.*
- 4. Fatte salve le limitazioni o le precisazioni date nei paragrafi seguenti o nei piani, le aree libere adiacenti agli oggetti possono essere edificate secondo il PR vigente, a condizione che siano raggiunti gli obiettivi della valorizzazione culturale.*

Alla domanda 3. *“Intende avviare subito la misura provvisoria / le misure di salvaguardia della pianificazione a favore delle case del rione Madonnetta (anche per evitare la procedura sciagurata del deposito delle ARL a Viganello: prima arriva la domanda di costruzione poi seguono le opposizioni e l'indignazione dei cittadini) (e mi permetto di aggiungere: e l'intervento del Municipio*

che cerca delle soluzioni)?" rispondo: Al momento non sono state inoltrate domande di costruzione per il comparto in questione, non si conoscono quindi le intenzioni dei proprietari, non si sa dunque ancora se il progetto sarà conforme alla tutela del bene culturale o meno. In caso di deposito di una domanda il Municipio si avvarrà se necessario di una decisione sospensiva come previsto dall'art. 62 LST. Non sarebbe infatti possibile rilasciare una licenza edilizia nel caso di un progetto in contrasto con la proposta di tutela prevista dallo studio pianificatorio in atto. Sulla questione Montarina abbiamo una situazione assolutamente simile. L'art. 5 della legge edilizia consente il diritto al proprietario di un bene immobile di inoltrare una domanda di costruzione, non possiamo impedirgli di inoltrarla e può anche farlo semplicemente per avere una decisione formale sulla sua posizione. Non è detto che poi il giorno dopo intervengano le ruspe, perché questo esercizio è stato fatto altrove. Per quanto riguarda il caso specifico, dunque il proprietario sapendo perfettamente della volontà del Municipio confermata nelle varianti di PR Beni culturali 2 di salvaguardare questi immobili in zona Montarina, ha comunque ritenuto di inoltrare una domanda alla quale riceverà risposta che figura nella terza risposta data all'On. Nicola Schoenenberger, ovvero una decisione sospensiva per due anni per concedere di procedere alla tutela come preannunciato. Sui tempi di altri uffici non dipendenti dal Municipio non ci è possibile dare risposte. Posso aggiungere che se i tempi superassero i 2 anni della sospensiva, è possibile al Municipio decretare una zona di pianificazione e bloccare il tutto per 5 anni prorogabili a 7, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Sono piuttosto soddisfatto delle risposte dell'On. Filippo Lombardi a livello di intenzioni del Municipio di tutelare con la variante Beni culturali 2. Io adesso apprendo oggi per la prima volta qualcosa che non era di dominio pubblico, ovvero il fatto che la variante è stata conclusa ed è al Dipartimento del territorio per l'esame preliminare. Auspico comunque, anche se ritengo un po' scorretto dare la colpa delle lungaggini al Cantone, che il Cantone si muova, chiaramente. Però vorrei ricordare che le lungaggini dovute alla Città di Lugano ci sono e sono importanti, tant'è che i piani regolatori sono degli anni 80, l'ente pianificatore è il Comune e la legge prevede di norma la revisione di un piano regolatore ogni 10 anni, quindi siamo fuori di oltre 4 volte quello che sono i principi di legge. E se pensiamo alla questione dei beni culturali, qua in questo Consiglio Comunale queste varianti e queste discussioni che contenevano anche Montarina e che contenevano anche Rione Madonnetta sono iniziate nel 2011 - 10 anni fa - e non si può dare la colpa al Cantone. Se pensiamo a tutta la discussione attorno alla revisione dei piani regolatori, ricordo che questo Legislativo - non nella Legislatura scorsa che è stata di 5 anni fa, benché in quella precedente ancora - aveva deciso il credito per avviare il famoso piano direttore comunale che lo vediamo oggi. Quel Dicastero per gli ultimi 8 anni era in mano a un suo collega di partito, quindi dare la colpa al Cantone e basta mi sembra un po' facilino. Mi fa piacere che adesso ci sia una accelerata però stiamo a guardare. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Ancorché al beneficio di un'età più che canonica, negli anni '80 non sedevo in questo Municipio, vi sono da 9 mesi, porto la responsabilità per quanto col mio di Dicastero e con i miei colleghi sto facendo da 9 mesi a questa parte, grazie.

On. Presidente:

Per l'ultima interpellanza, la no. 4195 del 27 gennaio 2022 dal titolo "Un sogno da bambino ..." e come segnalato in precedenza ricordo che il mozionante On. Demis Fumasoli ha confermato la trasformazione in interrogazione. Concluso il capitolo relativo all'evasione delle interpellanze, procediamo ora con l'attribuzione della mozione no. 4193 e no. 4196.

Come da intesa con gli On.li Capigruppo la mozione no. 4193 del 17 gennaio 2022 degli On.li Nicola Schoenenberger, Niccolò Castelli, Marisa Mengotti, Melitta Jalkanen Keller e Deborah Meili dal titolo "Certificazione VilleVerte Suisse" viene attribuita alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

Per la mozione no. 4196 del 31 gennaio 2022, degli On.li Carlo Zoppi, Raoul Ghisletta, Nicola Schoenenberger, Edoardo Cappelletti, Sara Beretta-Piccoli, Dario Petrini, Demis Fumasoli e Mattea David, dal titolo "Lugano la bella addormentata sotto il sole. Per una tariffa di immissione in rete di energia elettrica fotovoltaica attrattiva per i privati a copertura dei costi dell'investimento" vi sono pareri discordanti circa l'attribuzione della mozione; di conseguenza metto in votazione l'attribuzione della mozione no. 4196:

. alla Commissione delle Petizioni *17 voti favorevoli*

. alla Commissione della Gestione *21 voti favorevoli*

La mozione no. 4196 viene attribuita alla Commissione della Gestione. Abbiamo così terminato questa seconda serata, vi ringrazio e auguro una buona notte.

Alle ore 23.10 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Tessa Prati	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Valentino Benicchio
On. Federica Colombo Mattei